



L'ispettorato dei comuni informa
Gemeindeinspektorat informiert Gemeinden

I comuni grigioni dopo l'anno 2000

Dopo la riforma giudiziaria i Grigioni necessitano anche di una riforma dei comuni? Basta un'intensiva cooperazione o occorrono maggiori fusioni di comuni? Quali scenari sono immaginabili? Le fusioni di comuni sono tabù, toccasana o addirittura superate? Il presente opuscolo informativo si prefigge, secondo il volere del Governo, di fornire informazioni e impulsi per una discussione senza pregiudizi sul futuro dei comuni grigioni.

In relazione al passaggio di millennio in tutto il paese vengono propagate, inscenate e provate ampie riforme nel settore dei comuni. In considerazione dell'attività di riforma in aumento altrove anche nel nostro Cantone il tema della fusione viene sempre più sovente discusso in pubblico. Ciò si è ripetuto in articoli apparsi nei mass media, in conferenze, in occasione di manifestazioni elettorali e non da ultimo anche in Gran Consiglio. Lo spunto attuale al riguardo era costituito dal postulato Zegg concernente la riforma delle strutture comunali. Quest'intervento è stato accettato nella sessione di novembre 1998 dopo il dibattito sulla più recente revisione della Legge sul conguaglio finanziario.

In risposta al postulato il Governo si è dichiarato disposto a pubblicare, in un numero speciale dell'opuscolo informativo dell'Ispektorato cantonale dei comuni (Ginfo), informazioni sui punti forti e su

quegli deboli dell'attuale struttura comunale, sulla collaborazione intercomunale nonché sullo stato delle fusioni di comuni e sui loro strumenti.

Numero speciale

Il presente numero speciale dell'opuscolo informativo dell'Ispektorato cantonale dei comuni sul tema della riforma dei comuni è rivolto a tutti i comuni grigioni, alle organizzazioni regionali, come pure ai membri del Gran Consiglio.

L'opuscolo è redatto in lingua tedesca, italiana e romancia.

L'Ispektorato dei comuni rilascia su richiesta informazioni complementari su questo studio. Attraverso il numero di telefono 257 23 91 si possono pure ordinare ulteriori copie dello studio.

Lo studio ora a disposizione dell'Ispektorato dei comuni illustra ampiamente il settore dei comuni e le sue possibilità di sviluppo. I modelli di riforma presentati e gli scenari di riforma offrono indubbiamente del materiale e danno impulsi per una discussione animata e costruttiva.

Indice

| | |
|---|----|
| Ai Grigioni occorre una riforma dei comuni ? | 3 |
| Prefazione del Consigliere di Stato Klaus Huber | |
| Comuni grigioni: cooperazione o fusione? | 4 |
| I Retrospettiva storica | 4 |
| 1. La situazione 150 anni fa..... | 4 |
| 2. La politica comunale degli ultimi venticinque anni..... | 4 |
| II Situazione iniziale nel 2000 | 6 |
| 1. La situazione dei comuni grigioni in generale | 6 |
| 1.1 Comuni rafforzati grazie alla politica attiva a loro favore..... | 6 |
| 1.2 Numero e ordine di grandezza dei comuni praticamente invariati..... | 6 |
| 1.3 La pressione sui comuni aumenta | 7 |
| 2. Stato della collaborazione intercomunale | 8 |
| 2.1 Intensa cooperazione a tutti i livelli | 8 |
| 2.2 Partner differenti per compiti diversi | 9 |
| 2.3 Limiti della collaborazione intercomunale | 9 |
| 3. Stato delle fusioni di comuni..... | 10 |
| 3.1 La situazione in Europa | 10 |
| 3.2 La situazione in Svizzera | 10 |
| 3.3 Progetti di riforma nei cantoni | 10 |
| 3.4 La situazione nei Grigioni..... | 12 |
| 3.5 Il ruolo del Cantone | 12 |
| III Modelli per una riforma dell'organizzazione dei comuni grigioni. | 14 |
| 1. Il modello a regioni..... | 15 |
| 2. Il modello incentrato sulla fusione..... | 16 |
| 3. Il modello combinatorio..... | 17 |
| IV Scenari di fusione quale base di discussione. | 18 |
| 1. I Grigioni con 70 comuni | 18 |
| 2. Un Comune di Val Monastero ?..... | 19 |
| 3. Un Comune di Bregaglia ?..... | 20 |
| 4. Un Comune di Calanca ?..... | 20 |
| 5. Quale è la situazione nella Lumnezia ? | 21 |
| 6. I comuni nel Surses si avvicinano maggiormente fra loro | 21 |
| 7. Elevata presenza di comuni lungo la Viamala | 22 |
| 8. Nella Prettigovia: St. Antönien e altri scenari | 22 |
| 9. Dozzine di altri scenari possibili..... | 22 |
| V Osservazioni conclusive (12 tesi di discussione) | 23 |
| VI Appendice: indicazioni bibliografiche | 26 |
| VII Appendice: possibili scenari di fusione espressi in cifre..... | 27 |

Ai Grigioni occorre una riforma dei comuni?

Prefazione del Consigliere di Stato Klaus Huber

La molteplicità che rende forti i Grigioni in diversi ambiti, dà pure un'impronta al nostro settore dei comuni e al modo in cui i comuni collaborano tra di loro. L'autonomia di queste forme autonome riveste grande importanza. Entrambe le cose, ossia la molteplicità e l'autonomia comunale sono caratteristiche del nostro Cantone ed esse devono essere salvaguardate e rafforzate.

L'autonomia comunale ha un avvenire davanti a sé

In un mondo aperto con spazi economici e possibilità di comunicazione aperti attorno all'intero globo l'insicurezza, la mancanza di rapporti e l'anonimato aumentano. Parallelamente a ciò cresce l'esigenza di chiarezza, di vicinanza sociale, d'identità e di sicurezza. I comuni autonomi forti possono far fronte ad esigenze di questo genere, a condizione però che l'autonomia comunale venga effettivamente tutelata ed effettivamente vissuta. Le strutture devono essere disposte in modo che sia possibile un'offerta attrattiva di prestazioni di servizio dei comuni a costi sostenibili. Per tale ragione si pone la domanda, se le attuali strutture soddisfano dappertutto queste esigenze e se sono adatte a reggere le crescenti aspettative di professionalità e competenza considerata la crescente pressione finanziaria.

Si alla molteplicità, ma alla molteplicità dei forti

Se oggi numerosi piccoli e piccolissimi comuni funzionano ancora senza grandi problemi, ciò non significa che queste strutture assicureranno anche in avvenire un adempimento ottimale dei compiti. Nel nostro Cantone vi sono esempi di comuni di una certa grandezza composti di parecchie frazioni e che stanno a testimoniare che anche piccole corporazioni locali sono senz'altro in grado di apportare in una comunità più grande la propria caratteristica culturale e determinate strutture autonome. Il gran numero di consorzi e altre forme di collaborazione contrattuale testimoniano di una grande volontà di cooperazione. Il fatto tuttavia che in singole regioni o vallate vi siano più unioni di comuni che comuni, deve fungere da spunto per riflettere senza pregiu-

dizi su queste strutture. Chi pratica la collaborazione, prima o poi s'imbatte nel tema delle fusioni, vale a dire nella forma di collaborazione più forte. Nei Grigioni occorre discutere con meno riserve e in modo più sereno di finora attorno a questo tema. Di questa discussione fanno parte anche le idee su che aspetto potrebbero avere i Grigioni con meno di 212 comuni.

Nessuna pianificazione comunale dall'alto

Il Governo ha ripetutamente espresso il parere di non essere intenzionato ad esporre alcun progetto proprio o piano per le fusioni di comuni. Gli impulsi al riguardo devono venire dal basso. Per contro esso è propenso a dar vita a un'ampia discussione a tale proposito e ad accompagnare e sostenere relative iniziative. Le idee sul futuro sviluppo delle nostre strutture comunali dovranno avere un influsso su altri progetti di riforma attualmente in corso nel Cantone. Esse saranno determinanti per la scelta delle direttive nel quadro della revisione della Costituzione, della nuova regolamentazione del settore dello stato civile e non da ultimo in caso di un eventuale nuovo ordinamento della suddivisione dei compiti e del conguaglio finanziario cantonale con riferimento alla nuova regolamentazione del conguaglio finanziario della Confederazione.

Lo studio dell'Ispettorato dei comuni dovrà stimolare e approfondire la discussione

Al fine di promuovere la discussione l'Ispettorato dei comuni è stato incaricato di allestire il presente studio. Esso dovrà dare informazioni e impulsi nonché rendere possibile, attraverso scenari e modelli, un'animata discussione sul tema. La molteplicità culturale e il comportamento nei confronti delle minoranze sono dei comprovati punti forti dei Grigioni. Comuni capaci d'agire sono un presupposto essenziale, affinché ciò rimanga così anche in avvenire. La discussione, avente per tema la scelta delle strutture con le quali i nostri comuni possono continuare ad assolvere i loro importanti compiti, dovrà essere stimolata con il presente opuscolo Ginfo.

Comuni grigioni: cooperazione o fusione ?

Una seria discussione sul futuro dei comuni grigioni richiede delle conoscenze fondamentali di quest'istituzione. Oltre ai fatti storici e geografici occorre pure riconoscere e valutare i punti forti e quelli deboli dell'attuale struttura dei comuni. Nella ricerca delle giuste possibilità di manovra gettare uno sguardo al di là dei confini cantonali può essere d'aiuto. Per un'animata discussione occorrono perciò impulsi sotto forma di scenari e modelli. Il presente studio intende dare un contributo in questo senso.

1. Retrosettiva storica

Il rapporto tra i comuni e il Cantone ha contraddistinto la storia estremamente vitale del nostro Cantone multiforme. La situazione storica iniziale di 150 anni fa e lo sviluppo più recente della politica comunale nell'ultimo quarto del ventesimo secolo hanno un'importanza non indifferente per gli indirizzi della futura politica dei comuni.

1. La situazione 150 anni fa

150 anni fa nei Grigioni si contavano 48 comuni. Questi Vecchi comuni hanno avuto durante parecchi secoli un ruolo assolutamente dominante. L'intera politica interna, compresi i tribunali, si svolgeva sul piano comunale. Per le decisioni che riguardavano l'intero Stato risp. cantonali non era determinante la maggioranza dei voti degli abitanti, bensì quella dei comuni. Nel corso dell'adeguamento al diritto federale, segnatamente attraverso il riconoscimento della libertà di domicilio, i Vecchi comuni persero il loro predominio. Con la Legge sulla suddivisione del Cantone in distretti e circoli dell'aprile 1851 furono gettate le basi per l'odierna struttura dei comuni. Al posto dei 48 Vecchi comuni da un lato subentrarono i circoli quali organizzazioni giudiziarie e dall'altro oltre 220 nuovi comuni, che fino ad oggi avevano lo stato di Vicinato.

Il frazionamento in numerosi piccoli e piccolissimi comuni è sempre stato bollato come uno spiac-

vole sviluppo sbagliato. Non sono mancati gli interventi politici che si scagliavano contro i comuni piccoli. Essi fallirono tuttavia a causa dell'accanita opposizione di quest'ultimi, dettata dalla loro forte posizione politica. Ciò che queste nuove forme avevano in comune con i Vecchi comuni erano l'elevata consapevolezza dell'autonomia e il coerente rifiuto di qualsiasi tendenza centralistica. Questo fu poi il motivo per cui la suddivisione dei comuni, a prescindere da una dozzina d'incorporazioni, è rimasta praticamente immutata per oltre 150 anni.

Caratteristica per il forte ancoraggio dell'autonomia comunale è la circostanza che l'emanazione di una Legge cantonale sui comuni, già prevista nella Costituzione del 1854, dopo due bocciature nel 1945 e nel 1966, fu accettata in votazione popolare solo nel 1974. Quest'ultimo anno rappresenta perciò nella politica comunale del Cantone un'importante pietra miliare.

2. La politica comunale degli ultimi venticinque anni

All'inizio degli Anni Settanta, poco prima dell'emanazione della prima Legge cantonale sui comuni, la situazione dei comuni grigioni era giudicata come estremamente difficile. Quale conseguenza della mancanza di basi legali nei diversi comuni si erano instaurate pratiche assai differenti tra di loro, che avevano poi portato all'insicurezza resp. alla disuguaglianza giuridica.

Il problema principale era costituito però dal rapido spopolamento delle regioni periferiche. Questo sviluppo ha avuto come conseguenza un aumento dei piccoli comuni e inaspri la loro precaria situazione economica. Emigrazione e invecchiamento eccessivo hanno comportato una carenza di personale, motivo per cui aumentò pure l'incapacità dei piccoli comuni di svolgere i compiti sempre più esigenti di un comune in epoca moderna.

Per risolvere questi problemi il Cantone diede avvio e persegui sulla base della nuova Legge sui comuni una politica molto attiva di rafforzamento dei comuni. Ciò è avvenuto con i seguenti differenti provvedimenti e strumenti:

- *Promozione della fusione di comuni*

Secondo l'idea che dominava all'inizio degli Anni Settanta si sarebbe dovuto accelerare il passo, attraverso fusioni di comuni, soprattutto nella questione della forma territoriale. Le possibilità pratiche hanno tuttavia frenato il ritmo. Fusioni di comuni hanno avuto luogo soltanto in quei casi in cui i comuni interessati erano d'accordo. Tra il 1977 e il 1998 vi sono state pur sempre sei fusioni (cfr. parte II, cap. 3).

- *Promozione della collaborazione intercomunale*

Siccome numerosi comuni, mantenendo ostinatamente fede alla tradizione, sarebbero eccessivamente gravati nell'adempimento dei loro compiti, si è data molta importanza alla promozione della collaborazione intercomunale. La Legge sui comuni mette ora a disposizione anche gli strumenti legali necessari a tale scopo. Oltre alle organizzazioni regionali vere e proprie è sorto un gran numero di altri consorzi aventi come scopo quello di risolvere in comune compiti nei settori della scuola, dell'eliminazione delle acque di rifiuto, delle foreste, dall'aiuto in caso di catastrofi e della protezione civile. Attualmente vi sono nel nostro Cantone per lo meno tanti consorzi quanti comuni (cfr. al riguardo parte II, cap. 2).

- *Miglioramento delle strutture amministrative ed esecutorie*

Un ulteriore importante accento fu posto con il miglioramento delle strutture amministrative ed esecutorie nei piccoli comuni. Ciò avvenne co-scienti del fatto che alle autorità di milizia vengono poste sempre maggiori richieste sia dalle autorità amministrative superiori che dalla popolazione. A tale scopo venne intensificata anche l'attività di consulenza da parte dell'Ispettorato cantonale dei comuni. Al riguardo diede buoni risultati l'istituzione di cancellerie (anche in comune) a tempo parziale. Mentre nel 1980 soltanto un quinto dei circa 100 comuni finanziariamente deboli disponeva di una cancelleria, da allora sono state istituite oltre 60 nuove cancellerie a tempo parziale. Mediante misure di questo genere i membri dell'autorità possono essere sgravati per lo meno in parte dalla temuta "montagna di carta" e inoltre aumentano le probabilità di trovare adeguati membri dell'autorità. Oltre a ciò l'offerta di prestazioni di servizio nei confronti della popolazione e delle autorità superiori hanno potuto essere migliorate. Il completamento dell'attività di

cancelleria ad opera di altre possibilità di guadagno quali ad es. servizio postale, servizio autopostale, ente turistico, negozio del villaggio, ha reso possibile la creazione di posti di lavoro completi e creato la base per poter permettere di vivere ad altre famiglie nei comuni interessati.

- *Aumento della prestazione del conguaglio finanziario intercomunale*

Un importante anello della catena delle misure di promozione è stato poi il miglioramento della situazione finanziaria mediante un aumento delle prestazioni e l'ottimizzazione del conguaglio finanziario intercomunale.

Fra le varie innovazioni citeremo l'introduzione del conguaglio finanziario indiretto nel 1985, che ha permesso di graduare le prestazioni del Cantone secondo la capacità finanziaria nonché la revisione nel 1993 mediante la quale venne introdotto il conguaglio della capacità fiscale quale componente più importante. La revisione più recente apporta, con effetto dal 1° gennaio 2000, un perfezionamento della chiave di ripartizione della capacità finanziaria.

| Pietre miliari nella politica grigione in materia di comuni | |
|---|---|
| 1851 | Suddivisione del Cantone (odierna struttura comunale) |
| 1872 | Determinazione dei comuni politici |
| 1874 | Legge sul domicilio |
| 1892 | (attuale) Costituzione cantonale |
| 1945 | Legge sui comuni (respinta) |
| 1957 | Legge sul conguaglio finanziario |
| 1966 | Legge sui comuni (respinta) |
| 1974 | Legge sui comuni |
| 1985 | Conguaglio finanziario indiretto |
| 1991 | Districamento dei flussi finanziari |
| 1994 | Legge sul conguaglio degli oneri |
| 1994 | Conguaglio della capacità fiscale |
| 1999 | Perfezionamento della chiave di ripartizione della capacità finanziaria |

II *Situazione iniziale nel 2000*

1. La situazione dei comuni grigioni in generale

La situazione dei comuni grigioni alla soglia del Nuovo Millennio è contrassegnata negli ultimi 25 anni da una politica in materia di comuni coronata da successo. In questo periodo di tempo si sono potuti risolvere, mediante misure di promozione finalizzate nonché intensa cooperazione, numerosi problemi, senza dover scuotere la struttura base. I comuni non si trovano in una situazione d'emergenza. Essi svolgono di regola bene i propri compiti. In considerazione della crescente pressione, che si manifesta in svariati modi, si pone tuttavia la domanda, se le attuali strutture bastano per poter affrontare e sbrigare anche in avvenire il crescente numero d'inconvenienze.

1.1 Comuni rafforzati grazie alla politica attiva in loro favore

La politica relativa ai comuni degli ultimi 25 anni ha contribuito in modo essenziale al rafforzamento degli stessi. Il successo è comprovabile a diversi livelli:

- Lo spopolamento ha potuto essere frenato. Il numero di abitanti è aumentato nella maggior parte dei comuni aventi diritto al conguaglio finanziario. Mentre ancora nel 1970 47 comuni contavano meno di cento anime, nel 1998 essi si erano ridotti a 33. In confronto ad altri cantoni il numero di comuni piccoli è tuttavia sempre ancora molto elevato.
- La situazione finanziaria della maggior parte dei comuni beneficiari di conguaglio è decisamente migliore rispetto a quella degli altri comuni del Cantone di quanto non lo fosse ancora un quarto di secolo fa. Siccome il sistema di milizia funziona ancora bene, anche i costi amministrativi sono modesti e sostenibili. La situazione finanziaria dei comuni grigioni nel suo insieme non è da ritenersi cattiva anche nel confronto intercantonale. Gli indici accertati sulla base delle chiusure dei conti nel 1998 indicano in media una sorprendente stabilità. Non va tuttavia dimenticato che il divario tra le economie domestiche in buona salute e quelle in una situazione piuttosto precaria diventa sempre maggiore.

- Grazie all'incremento delle prestazioni del conguaglio finanziario l'infrastruttura della maggior parte dei comuni di montagna ha potuto in pari tempo essere potenziata considerevolmente. Elevati contributi di sussidio-ammissione e di compensazione finanziaria, completati da contributi di patronato hanno permesso di tenere basso l'aggravio costituito dai costi residui e quindi il finanziamento da parte di terzi. Il mantenimento di valore di queste opere spetterà però in futuro ai soli comuni.
- Alla carenza di personale si è potuto ovviare per lo meno in parte attraverso la costituzione di cancellerie. I grandi intrecciamenti tra i comuni creano tuttavia qua e là di nuovo importanti difficoltà di reclutamento di delegati e funzionari.

Se ora i comuni grigioni si occupano del loro futuro, essi lo possono fare da una posizione di forza. Ciò non concerne unicamente la loro situazione finanziaria, bensì anche la loro importanza politica e sociale. Valori quali partecipazione, vicinanza al cittadino, modestia e identificazione sono ancora del tutto intatti in molti posti.

1.2 Numero e ordine di grandezza dei comuni praticamente invariati

Per quanto riguarda il numero e l'ordine di grandezza dei comuni grigioni la statistica non ha registrato grandi cambiamenti. I Grigioni contano tuttora 212 comuni. Con 875 abitanti essi vengono superati solo ancora dal Canton Giura per quanto attiene alla densità comunale.

| Comuni grigioni secondo classi di grandezza nel 1998 | | | |
|---|--------|------------|----------------|
| Classe di grandezza | Comuni | Abitanti | |
| - | 50 | 9 | 360 |
| 51 - | 100 | 24 | 1'792 |
| 101 - | 200 | 41 | 5'986 |
| 201 - | 500 | 61 | 19'684 |
| 501 - | 1'000 | 32 | 22'281 |
| 1'001 - | 2'000 | 22 | 28'927 |
| 2'001 - | 5'000 | 18 | 46'147 |
| 5'001 - | 10'000 | 3 | 18'816 |
| 10'001 - | | 2 | 42'125 |
| | | 212 | 186'118 |

Oltre un terzo dei comuni conta meno di 200 abitanti. In questi comuni abitano appena 8'138 anime resp. il 4 % della popolazione grigione, mentre 23 comuni con oltre 2'000 abitanti ospitano complessivamente 107'088 abitanti resp. il 58 % della popolazione.

La struttura comunale presenta tuttavia importanti differenze tra vallata e vallata. Mentre nella Lumnezia, nello Schanfigg, in Val Calanca e in Val Monastero ogni villaggio forma un comune politico, vi sono anche grandi comuni con numerose frazioni sul proprio territorio, ad es. Davos, Disentis, Obersaxen, Poschiavo, Schiers, Tujetsch e altri.

1.3 La pressione sui comuni aumenta

La situazione iniziale relativamente buona non può far dimenticare che la pressione sui comuni aumenta a vista d'occhio e si manifesta in svariati modi:

- **Minori entrate:** Il gettito fiscale diminuisce in seguito alla recessione, al differente accumulo della sostanza, come pure ad agevolazioni e adeguamenti fiscali. Le sovvenzioni vengono ridotte nel quadro di programmi di risparmio. Il bosco frutta praticamente poco o nulla. Il guadagno conseguito con le centrali elettriche di proprietà del comune scompaiono con l'avvento della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.
- **Il finanziamento diventa più difficile:** Le banche esitano a concedere crediti e vincolano i comuni a severi sistemi di rating. Le sovvenzioni diminuiscono e vengono versate in ritardo. La disponibilità alla prestazione delle economie private va almeno. Il finanziamento causale rasenta nei comuni di montagna i limiti della pretesa e richiede l'impiego di mezzi ordinari supplementari.
- **Le esigenze nei confronti delle prestazioni dei comuni aumentano da ogni parte:** Il cittadino esige sempre maggiore qualità e quantità nelle prestazioni pubbliche. La mobilità richiesta dai lavoratori e dagli allievi aumenta le corrispondenti esigenze di prestazioni comunali quali trasporti pubblici, sgombero della neve ecc. Anche l'economia ha delle pretese nei

confronti dei comuni. L'edilizia vuole commesse. Il settore del turismo rivendica partecipazioni e impegno finanziario per garantire i posti di lavoro. Il comune deve intervenire anche laddove la Confederazione e il Cantone risp. le loro aziende di Stato (poste e ferrovie) riducono le loro prestazioni. Viene pretesa la limitazione dei danni quale conseguenza della riduzione delle prestazioni collettive.

- **Obbligo di attuare la legge e di salvaguardare i valori:** Nell'assunzione di moltissimi compiti (scuola, assistenza sociale, igiene pubblica, ambiente ecc.) il comune non può scegliere se e come adempiere ai compiti. Esso è costretto a ciò sulla base del contratto esecutivo dettato dalla legge. Del fabbisogno obbligatorio risp. dei disbrighi obbligatori fa pure parte la salvaguardia del valore delle opere d'infrastruttura create.
- **Aumento dei costi del territorio:** Mentre i costi per l'urbanizzazione del territorio (strade forestali, di comprensorio e alpestri) sono state sussidiate in modo straordinariamente elevato nel quadro della politica settoriale, l'aggravio per mantenere il valore di queste opere deve essere sopportato interamente dai comuni, sebbene il beneficio venga disseminato ben più lontano.

La crescente pressione fa aumentare costantemente le esigenze nei confronti dell'attività delle autorità nei comuni e nelle corporazioni. Al contempo la disponibilità diminuisce vieppiù causa mancanza di riconoscimento e della concessione di tempo libero nonché insufficiente indennizzo. Per tale ragione la pressione continua ad aumentare. Se si vuole però diminuire questa pressione con incentivi finanziari, come conseguenza si ha un aumento del fabbisogno finanziario. Un tale incremento provoca a sua volta di nuovo pressione. Ne risulta per così dire un "circolo vizioso preprogrammato" nel sistema di milizia.

Ciò che inasprisce ulteriormente la situazione è il fatto che detta pressione è ripartita in modo assai differente. Si riscontrano infatti soprattutto nel settore delle risorse indizi di un aumento delle disparità. La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica colpisce in modo particolarmente forte i comuni che dispongono di centrali elettriche. L'atteso rilancio economico si concentrerà probabilmente sui luoghi centrali con un elevato numero di abitanti risp. sui centri turistici.

2. Stato della collaborazione intercomunale

Il rafforzamento della collaborazione tra i comuni e la regionalizzazione di determinati compiti hanno contribuito maggiormente a dare un'impronta allo sviluppo del settore comunale grigione negli ultimi 25 anni. Con l'emanazione della Legge cantonale sui comuni nel 1974 furono create le premesse giuridico-organizzative per formare consorzi. La legge ha inoltre permesso la trasmissione di compiti comunali al circolo. Un ulteriore atto legislativo, ossia la Legge federale sull'aiuto agli investimenti per la regione di montagna ha pure contribuito nel 1974 a intensificare la collaborazione intercomunale. Quale presupposto per la concessione di aiuti agli investimenti la Confederazione esigeva l'elaborazione di progetti di sviluppo a livello regionale.

Ciò ha comportato anche nel Cantone dei Grigioni la formazione di 15 regioni di pianificazione in totale. Giusta l'art. 49 cpv. 3 dell'Ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale si tratta delle regioni: *Bündner Rheintal, Surselva, Heinzenberg-Domleschg, Hinterrhein, Centro dei Grigioni, Schanfigg, Prettigovia, Davos, Engadina Alta, Engadina Bassa, Val Monastero, Valposchiavo, Valle Bregaglia, Mesolcina e Calanca*.

2.1 Intensa cooperazione a tutti i livelli

Con la formazione di regioni in relazione all'aiuto agli investimenti della Confederazione e alla pianificazione regionale sono sorte efficienti organizzazioni, alle quali sono poi stati affidati ulteriori compiti. Si tratta per lo più del settore ospedaliero, della gestione dei rifiuti, della scuola di musica nonché di diversi compiti nei settori della cultura, dell'assistenza sociale e dei trasporti.

Le organizzazioni regionali nel nostro Cantone non hanno forme giuridiche unitarie. Un'organizzazione regionale vera e propria ai sensi della Legge sui comuni esiste soltanto in un terzo delle regioni. Anche per gli altri generi di collaborazione intercomunale si fanno concorrenza le singole forme giuridiche. Oltre alle unioni di comuni di diritto pubblico con personalità giuridica (corporazione di comuni e corporazione regionale) ne esistono altre senza personalità giuridica oppure anche unioni di comuni di diritto privato.

| Collaborazione intercomunale nei Grigioni, stato 2000 | | |
|---|----------------|------------|
| Sfera dei compiti | Cooperazioni | |
| | Corporazioni a | Altri b |
| Compiti regionali | c | 7 |
| Amministrazione | d | - |
| Stato civile | | 19 |
| Registro fondiario | | 5 |
| Pompieri | e | 6 |
| Protezione civile | | 17 |
| Tiro | f | - |
| Scuola | g | 77 |
| Scuola dell'infanzia | | 13 |
| Ospedali | h | 3 |
| Case per anziani e di cura | | 4 |
| Spitex | | - |
| Approvvigion. idrico | | 3 |
| Depurazione acque | | 16 |
| Smaltimento rifiuti | | 8 |
| Economia forestale | i | 13 |
| Economia dell'energia | k | 4 |
| Altri | l | 4 |
| Totale | 180 | 299 |

a) Corporazioni ai sensi dell'art. 53 della Legge sui comuni
Corporazioni di comuni e corporazioni regionali

b) Ulteriori forme di collaborazione unioni di comuni di diritto pubblico e diritto privato con e senza personalità giuridica, compiti del circolo, accordi contrattuali; per questa categoria i dati sono solo approssimativi

c) Organizzazione regionale con i compiti principali pianificazione regionale, incremento economico e altri compiti regionali

d) Cancellerie in comune ecc.

e) Negli ultimi anni sono state attuate 35 cooperazioni, altre 15 sono in fase di elaborazione, cui 4 come corporazioni

f) Su 114 ubicazioni in totale in 31 casi sussiste una collaborazione

g) Di cui corporazioni scolastiche 59, classi ridotte integrate 16; accanto a ciò vi sono ancora due dozzine circa di accordi contrattuali

h) Ai sensi della Legge sulla cura degli ammalati (art. 1) nel Cantone vi sono 12 regioni ospedaliere con un ospedale ciascuna, che approvvigiona i comuni del comprensorio

i) 12 circoli forestali sono organizzati come corporazioni di comuni; i rimanenti si basano su regolamenti, contratti di cooperazione e su altre forme

k) Oltre alle corporazioni di comuni concessionari (corporazioni di comuni) le centrali elettriche vengono elencate con la partecipazione di più comuni

l) Associazioni turistiche, corporazioni alpestri, consorzio strade e consorzi edili, ulteriori unioni in campo culturale nonché nel settore sociale

Al riguardo vi è ancora la possibilità di affidare compiti al circolo. Mentre il numero delle associazioni regionali e delle corporazioni di comuni può essere determinato in modo relativamente esatto, per le rimanenti forme di collaborazione possono essere accertate soltanto indicazioni approssimative. Ai 212 comuni si contrappongono pur sempre 180 corporazioni di comuni e circa 300 altri tipi di unioni. La collaborazione in campo scolastico è la più frequente, soprattutto nel grado superiore e nelle classi ridotte integrate. Le soluzioni a livello di corporazione sono a quanto pare idonee anche per risolvere insieme i problemi della depurazione delle acque e dello smaltimento dei rifiuti.

Negli ultimi anni la collaborazione è stata portata avanti tra l'altro anche nel settore della protezione civile e dei pompieri. Una nuova categoria di consorzi è costituita da quelle turistiche come quella ad esempio della Surses. I Comuni di Zizers e Igis collaborano nella politica industriale e a tale scopo hanno fondato uno stabilimento.

Tra gli esempi di collaborazione in campo amministrativo citeremo le cancellerie in comune in Val Calanca (*Arvigo, Braggio, Cauco e Selma*) e nell'Alta Surses (*Sur, Mulegns e Marmorera*). Altri comuni, pur non avendo una cancelleria in comune, hanno per contro un cancelliere in comune. Ad esempio i Comuni di Flond e Luven, Degen e Vignogn nonché Feldis e Scheid.

Ancora poco diffuse sono forme di collaborazione che prevedono una suddivisione del lavoro secondo settori specifici speciali (ad es. informatica, contabilità, piano finanziario, imposte, amministrazione edile). Interessante è invece la stretta collaborazione degli Esecutivi nel quadro delle cosiddette Conferenze dei presidenti.

2.2 Partner differenti per compiti diversi

La soluzione dei compiti comunali in seno al consorzio consente ai singoli comuni a seconda del genere e del volume dello stesso di cercare partner differenti (corporazione scolastica con determinati comuni, corporazione forestale con altri). Nel caso ideale possono essere formate quelle coalizioni che promettono le maggiori sinergie, cioè quelle più efficaci nell'adempimento dei compiti.

Come svariata e stratificata possa essere la collaborazione tra i comuni può essere illustrato con l'esempio del Comune di *Fürstenau*. Esso condivide i suoi compiti con il Comune confinante di Scharans nei settori tiro, manutenzione del vallo-ne, comunità parrocchiale e supplenza stato civile. I tre Comuni di *Fürstenau*, Scharans e Sils. i.D. collaborano nel settore pompieri. Una coalizione a quattro esiste per la scuola dell'infanzia (Almens, Rodels, Pratval e *Fürstenau*) e in un'altra combinazione per il grado superiore (*Fürstenau*, Scharans, Sils i. D. e Mutten). Il Vecchio Comune di *Fürstenau* comprende i Comuni della corporazione forestale "Altgericht *Fürstenau*", che concorda con i Comuni del circolo forestale *Innertomileschg*. Il Circolo della Tomiliasca con i suoi dodici comuni forma la delimitazione della zona per la collaborazione nei settori scuola di circolo, classi ridotte integrate (compreso *Cazis*), casa di cura e per anziani, come pure protezione civile. I compiti: registro fondiario, eliminazione acque di rifiuto, ospedale, spitex e scuola di musica vengono assunti da *Fürstenau* in seno alla corporazione con tutti i comuni della regione Heinzenberg-Tomiliasca.

2.3 Limiti della collaborazione intercomunale

Il fatto che nei Grigioni il numero delle unioni risp. delle corporazioni comunali sia superiore a quello dei comuni è degno di nota. Che al riguardo ogni comune debba designare anche i suoi delegati e impiegare una quota sempre maggiore del suo provento finanziario per la soluzione di compiti della corporazione, mette pure chiaramente in evidenza i limiti della collaborazione intercomunale a più strati.

Tra gli aspetti negativi della soluzione corporazionale citeremo: la mancanza di una dotazione democratica, la scarsa flessibilità, il problema dell'invio di delegati idonei, la specializzazione risp. la particolare comprensione dei problemi da parte degli organi addetti (ad es. IDA, rifiuti) nonché il forte coinvolgimento di mezzi finanziari.

Laddove i limiti della collaborazione a livello di corporazione diventano avvertibili, viene pure spianata la strada per una discussione sulle ulteriori forme di collaborazione fino all'eventuale fusione.

3. Stato delle fusioni di comuni

Per giudicare la situazione iniziale nel settore delle fusioni di comuni occorre gettare uno sguardo anche al di là dei confini cantonali e del Paese. Mentre in Europa, segnatamente nella parte nord, erano state effettuate riforme radicali delle regioni già negli Anni Sessanta, in Svizzera fino ad oggi non si è fatto molto in questo campo. Anche se non si può parlare di un'ondata di fusioni, il tema è tuttavia diventato d'attualità negli ultimi tempi e ha dato avvio in molte parti a numerosi progetti di riforma. Anche nel nostro Cantone si può constatare che la tematica delle fusioni non è più tabù e che in diversi organi viene discussa intensamente.

3.1 La situazione in Europa

Praticamente in tutti gli Stati europei il numero dei comuni è diminuito drasticamente negli anni tra il 1950 e il 1999. La diminuzione più forte si è avuta in Svezia con l'87 %, seguita della Danimarca con l'80 %, dal Belgio con il 78 %, dalla Gran Bretagna con il 76 % e dalla Germania con il 67 %. Anche nei Paesi Bassi, in Norvegia e in Austria il numero dei comuni si è ridotto del 36 %, 41 % resp. del 42 %.

| I comuni dell'Europa a confronto | | | |
|----------------------------------|--------------------|------------------------------|--|
| Stato | Numero comuni 1992 | Abitanti per comune in media | Cambiamento del numero di comuni 1950-1992 |
| Gran Bretagna | 484 | 118'440 | -76% |
| Portogallo | 305 | 32'300 | +0.7% |
| Svezia | 286 | 30'040 | -87% |
| Paesi bassi | 647 | 23'200 | -36% |
| Danimarca | 275 | 18'760 | -80% |
| Belgio | 589 | 16'960 | -78% |
| Finlandia | 460 | 10'870 | -16% |
| Norvegia | 439 | 9'000 | -41% |
| Italia | 8'100 | 7'130 | +4% |
| Spagna | 8'082 | 4'930 | -12% |
| Germania | 8'077 | 4'925 | -67% |
| Austria | 2'301 | 3'340 | -42% |
| Svizzera | 3'021 | 2'210 | -2.5% |
| Francia | 36'763 | 1'580 | -5% |

Fonte: La Ragione Ticino 20.4.1998: informazioni CDF luglio 1999

Non sorprende quindi se la Svizzera con una grandezza media dei comuni pari a 2'210 (1992) resp. 2'445 (1999) abitanti e i Grigioni con 875 abitanti siano molto lontani dai valori europei. In Gran Bretagna il numero medio di abitanti ammonta a circa 120'000, in Svezia a 30'000, in Danimarca a 18'000 e in Germania a poco più di 5'000.

Sulla base delle cifre si può constatare che nei Paesi di tradizione meridionale e latina si è avuto un numero minore di grandi riforme regionali rispetto ai paesi settentrionali di tradizione germanica e anglosassone.

3.2 La situazione in Svizzera

In Svizzera come pure nei Grigioni non sono effettuabili fusioni né per forza né in grande stile. Ciò è legato soprattutto alla struttura comunale fortemente radicata dal profilo storico e alle sue origini consorziali-cooperativistiche. Recentemente in alcuni cantoni si sono mosse comunque un tantino le acque in materia di riforma comunale. I risultati finora ottenuti sono tuttavia modesti. Sulla base di un sondaggio d'opinione effettuato dall'Ispettorato dei comuni nel mese di agosto del 1998, 18 cantoni hanno risposto di non avere progetti concreti di fusione e di avere nel 2000 un numero uguale di comuni come nel 1990. Un cambiamento del numero di comuni tra il 1990 e il 2000 è stato annunciato da complessivamente otto cantoni, tra i quali anche dal nostro (212 invece di 213 comuni).

3.3 Progetti di riforma nei Cantoni

Progetti di riforma veri e propri sono in corso nei Cantoni di Lucerna, Friburgo, Turgovia e in Ticino.

- Il Consiglio di Stato del *Canton Lucerna* ha lanciato nel 1997 un progetto di riforma chiamato "Luzern 99", che postulava tra l'altro una riduzione del numero di comuni da 107 alla metà mantenendo una grandezza minima media di 3'000 abitanti. Il progetto ha incontrato però un'opposizione politica relativamente grande. Al momento al posto delle fusioni di comuni si pongono maggiormente in primo piano altre forme di collaborazione tra i comuni, quali il raggruppamento delle cancellerie e degli uffici delle contribuzioni. Il Canton poi s'impegna a favore di una nuova ripartizione dei compiti e di un nuovo orientamento del conguaglio finanziario.

| Cantone | Abitanti 1997 | Abitanti per Comune | Numero Comuni | | | +/- 1950-1999 | Superficie in km ² | Abitanti per km ² |
|--------------------|------------------|------------------------|---------------|--------------|--------------|------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| | | | 1950 | 1988 | 1999 | | | |
| | | | | | | | | |
| Zurigo | 1'181'600 | 6'910 | 171 | 171 | 171 | 0 | 1'729 | 683 |
| Berna | 938'600 | 2'347 | 493 | 412 | 400 | -93 | 5'961 | 157 |
| Lucerna | 342'900 | 3'205 | 107 | 107 | 107 | 0 | 1'494 | 230 |
| Uri | 35'800 | 1'790 | 20 | 20 | 20 | 0 | 1'077 | 33 |
| Svitto | 125'200 | 4'173 | 30 | 30 | 30 | 0 | 908 | 138 |
| Obvaldo | 31'800 | 4'543 | 7 | 7 | 7 | 0 | 491 | 65 |
| Nidvaldo | 37'200 | 3'382 | 11 | 11 | 11 | 0 | 276 | 135 |
| Glarona | 38'700 | 1'334 | 29 | 29 | 29 | 0 | 685 | 56 |
| Zugo | 95'100 | 8'645 | 11 | 11 | 11 | 0 | 239 | 398 |
| Friburgo | 229'900 | 938 | 284 | 260 | 245 | -39 | 1'671 | 138 |
| Soletta | 241'600 | 1'917 | 132 | 130 | 126 | -6 | 791 | 305 |
| Basilea Città | 193'100 | 64'367 | 3 | 3 | 3 | 0 | 37 | 5'219 |
| Basilea Campagna | 255'300 | 2'969 | 74 | 73 | 86 | + 12 | 518 | 493 |
| Sciaffusa | 73'700 | 2'168 | 35 | 34 | 34 | -1 | 298 | 247 |
| Appenzello Interno | 54'000 | 2'700 | 20 | 20 | 20 | 0 | 243 | 222 |
| Appenzello Esterno | 14'900 | 2'483 | 6 | 6 | 6 | 0 | 173 | 86 |
| San Gallo | 443'900 | 4'932 | 91 | 90 | 90 | -1 | 2'026 | 219 |
| Grigioni | 185'500 | 875 | 221 | 213 | 212 | -9 | 7'105 | 26 |
| Argovia | 534'000 | 2'302 | 233 | 232 | 232 | -1 | 1'404 | 380 |
| Turgovia | 225'400 | 2'783 | 201 | 179 | 81 | -120 | 991 | 227 |
| Ticino | 305'600 | 1'247 | 257 | 247 | 245 | -12 | 2'812 | 109 |
| Vaud | 608'200 | 1'584 | 388 | 385 | 384 | -4 | 3'212 | 189 |
| Vallese | 273'400 | 1'677 | 170 | 163 | 163 | -7 | 5'224 | 52 |
| Neuchâtel | 165'400 | 2'668 | 62 | 62 | 62 | 0 | 803 | 206 |
| Ginevra | 396'600 | 8'813 | 45 | 45 | 45 | 0 | 282 | 1'406 |
| Giura | 69'400 | 836 | - | 82 | 83 | + 83 | 836 | 83 |
| Totale | 7'096'800 | 2'445 | 3'101 | 3'022 | 2'903 | -198 | 41'286 | 172 |

Fonte: informazioni CDF luglio 1999

- Una riforma comunale vera e propria è stata attuata nel *Canton Turgovia* negli Anni Novanta. Essa aveva lo scopo di abolire il dualismo (comuni di sede e comuni municipali) risalente all'Epoca Napoleonica e di trasformare tutti i comuni in comuni politici. Il numero di comuni si ridusse in seguito da 201 a 81. Sulla base della Legge sul conguaglio finanziario anche alla formazione di comuni politici possono essere concessi sussidi una tantum, in quanto attraverso la fusione il conguaglio finanziario viene sgravato.
- Nel *Canton Friburgo* tra il 1990 e il 2000 si sono registrate diciassette fusioni. Questo Cantone sostiene le fusioni mediante sussidi pro-

mozionali. Quest'ultimi sono variati negli ultimi anni tra 0.7 e 2.7 milioni di franchi per singola fusione. Per il calcolo del sussidio promozionale sono determinanti i seguenti criteri: l'indebitamento, le ripercussioni della fusione sul bilancio pubblico e le differenze esistenti nell'infrastruttura di base. Il problema nel Canton Friburgo consiste nel fatto che esso dispone di troppo pochi mezzi per poter versare interamente i sussidi in parola.

- Anche nel *Canton Ticino* quest'anno si conteggeranno complessivamente nove comuni in meno rispetto al 1990. Il Canton Ticino ha sviluppato un progetto che vorrebbe ridurre da 245 a 86 il numero di comuni.

- Nel *Canton Berna* si è dato nuovamente avvio la primavera scorsa a una riforma dei comuni. I risultati del gruppo incaricato del progetto sono attesi quest'anno.
- Nel *Canton Sciaffusa* è stato allestito per incarico della Commissione costituzionale uno studio concernente la nuova formazione di comuni politici.
- Nel *Canton San Gallo* si attendeva con ansia la votazione popolare sulla fusione di Rapperswil e Jona. Il progetto è stato respinto il 28 novembre 1999.

Per concludere si può ritenere che alcuni progetti di riforma abbiano preso avvio. Di un'ondata vera e propria di fusioni con evidenti risultati non si può tuttavia parlare. Il tema non è però più "tabù" e anche nel nostro Cantone si affronta la discussione.

3.4 La situazione nei Grigioni

Gettando uno sguardo oltre i confini cantonali si nota che i Grigioni con 212 comuni e una grandezza media del comune pari a 875 abitanti hanno una rete di comuni molto fitta. Facendo un confronto a livello europeo la differenza rispetto alla media svizzera non ha pertanto praticamente senso. Con oltre 2'000 abitanti la grandezza media dei comuni svizzeri si situa parecchio al di sotto di quella media europea. Anche per quanto riguarda il cambiamento del numero di comuni intervenuto tra il 1950 e il 1999, sul piano svizzero non è successo molto di più che nei Grigioni.

Dal 1852 nei Grigioni hanno avuto luogo 17 fusioni, di cui pur sempre otto nel corso degli ultimi 30 anni. L'ultima fusione è stata quella tra i Comuni di Rona e Tinizong. Tutte queste fusioni sono state realizzate liberamente. Il Cantone ha sostenuto i processi e la fusione con un contributo. Negli ultimi anni in diverse regioni si è parlato nei comuni di fusioni. Per la realizzazione di una fusione non si sono tuttavia trovate le necessarie maggioranze. Due votazioni popolari in materia non hanno dato i risultati auspicati, ad esempio due volte in Bregaglia. Oggi constatiamo pertanto che il tema della fusione viene ridiscusso più intensamente in diverse parti del Cantone.

Fusioni di Comuni nei Grigioni dal 1852

| | |
|------|---|
| 1852 | Curia di Coira incorp. nella Città di Coira |
| 1853 | Sculms incorp. in Versam |
| 1859 | Borgonovo incorp. in Stampa |
| 1875 | Zillis e Reischen fusionati in Zillis-Reischen |
| 1879 | Vorder- e Hintervalzeina fusionati in Valzeina |
| 1879 | Valpaschun incorp. in Valchava |
| 1912 | Latsch incorp. in Bergün/Bravuogn |
| 1920 | Stugl/Stuls incorp. in Bergün/Bravuogn |
| 1923 | Casti e Wergenstein fusionati in Casti-Wergenstein |
| 1963 | Uors e Peiden fusionati in Uors-Peiden |
| 1971 | Casaccia incorp. in Vicosoprano |
| 1977 | Strada incorp. in Ilanz |
| 1978 | Riom e Paronz fusionati in Riom-Paronz |
| 1978 | St. Antönien-Castels e -Rüti fusionati in St. Antönien |
| 1979 | Landarenca incorp. in Arvigo |
| 1982 | Rossa, Sta. Domenica e Augio fusionati in Rossa |
| 1998 | Rona e Tinizong fusionati in Tinizong-Rona |

3.5 Il ruolo del Cantone

Il Cantone esercita, come risulta dalla retrospettiva sullo sviluppo degli ultimi 25 anni, una politica estremamente attiva di rafforzamento e promozione dei comuni. Tale esigenza è tuttora parte integrante del programma governativo della legislatura in corso.

Le sei fusioni di comuni realizzate dall'entrata in vigore della Legge sui comuni nel 1974, sono avvenute del tutto liberamente, ossia senza costrizione da parte del Cantone. Di quest'ultima possibilità, prevista dall'art. 94 della citata legge (CSC 175.050), non si è mai fatto uso. Secondo l'articolo in parola il Gran Consiglio può decretare l'incorporazione, qualora un comune, a motivo dell'esiguo numero di abitanti e di risorse insufficienti sia durevolmente incapace di far fronte alle esigenze di legge.

L'esistente strumentario di legge permette tuttavia al Governo di sostenere fattivamente gli sforzi tendenti a migliorare le strutture comunali.

In virtù dell'art. 93 della Legge sui comuni il Cantone può erogare contributi per promuovere le incorporazioni. I mezzi necessari a tale scopo vengono approntati sulla base dell'art. 19 cpv. 2 della Legge sul conguaglio finanziario intercomunale (CSC 720.350) dall'omonimo fondo sotto il titolo conguaglio del fabbisogno straordinario. A carico del fondo di conguaglio finanziario sono stati versati finora contributi a sei fusioni di comuni:

| Contributi a fusioni di comuni | | |
|--------------------------------|------|---------------|
| Peiden con Uors | 1963 | fr. 80'000.- |
| Riom con Parsonz | 1978 | fr. 150'000.- |
| Strada incorp. in Ilanz | 1977 | fr. 90'000.- |
| St. Antönien Castels e Rüti | 1978 | fr. 150'000.- |
| Landarenca e Arvigo | 1979 | fr. 150'000.- |
| Rossa, Augio e Sta. Domenica | 1982 | fr. 220'000.- |
| Rona e Tinizong | 1998 | fr. 400'000.- |

Il versamento di prestazioni del genere dal fondo di conguaglio finanziario viene giustificato da un lato con la compensazione delle differenti situazioni patrimoniali e dall'altro con il promovimento della fusione. A prescindere dai contributi di promovimento, all'atto di attuare la fusione possono essere erogati contributi anche per sostenere studi e progetti concreti. In un caso è già stato promesso un relativo aiuto finanziario.

Oltre all'aiuto finanziario diretto il Cantone appoggia anche i processi di fusione attraverso la cooperazione con personale degli uffici cantonali. L'appoggio inizia con la messa a disposizione dei dati necessari, dello schema dello svolgimento e delle liste di controllo per il processo di fusione e comprende ulteriori attività quali consulenza legale generale, regolamentazioni di proprietà / registro fondiario, coordinamento di chiarificazioni interdipartimentali riguardanti progetti e procedimenti in corso nei comuni intenzionati a fusionarsi, modelli per contratti di fusione, coaching di sedute fino all'allestimento del bilancio della fusione.

Questo sostegno mediante personale si limita tuttavia non solo ai progetti di fusione, ma anche ad altri progetti di riforma nel campo della collaborazione intercomunale.

Siccome con gli strumenti in dotazione sono possibili un ampio appoggio e un'ampia promozione di processi facoltativi di cooperazione, secondo il Governo non occorre nemmeno un nuovo strumentario legale. Di questo tenore è pure la risposta dell'Esecutivo al postulato Zegg concernente la riforma delle strutture comunali (protocollo del Gran Consiglio, novembre 1998, pag. 307, marzo, pag. 630).

Che il Governo sia intenzionato a contribuire alla discussione sulla struttura dei nostri comuni e ad accompagnare e sostenere i processi non risulta solo dalla risposta al sopraindicato postulato, bensì anche dalle altre discussioni su questo tema in Parlamento. Così ad es. nel dibattito concernente la revisione parziale della Legge sul conguaglio finanziario (*cfr. messaggi fascicolo no. 5/1998-99, pag. 139; protocollo Gran Consiglio, novembre 1998, pag. 382 sgg.*) poi nel dibattito sulla fusione dei due Comuni di Tinizong e Rona (*messaggi fascicolo no. 1/1998-99, pag. 37; protocollo Gran Consiglio, sessione di maggio 1998, pag. 170 sgg.*) nonché in occasione del dibattito sul rapporto in materia di conguaglio finanziario dei grigioni (*messaggi fascicolo no. 5/1997-98, pag. 229; protocollo del Gran Consiglio, sessione di novembre 1997, pag. 379 sgg.*).

A tale proposito si è ripetutamente rinvia al fatto che il Governo non affronta la questione della riforma comunale attraverso un progetto in grande stile, bensì che esso è intenzionato a portare avanti l'attuale politica di promozione basata sulla libera volontà. Esso esorta inoltre a fissare nei prossimi tempi linee direttive per le riforme dei comuni nel quadro del trattamento di altri progetti.

Le relative piattaforme sono: revisione della Costituzione, revisione della Legge sui comuni nel quadro del progetto CFLAD, riforma dello stato civile, riordinamento del conguaglio finanziario della Confederazione con le conseguenze per la suddivisione dei compiti all'interno dei cantoni, in caso di ulteriori adeguamenti della legislazione sul conguaglio finanziario e non da ultimo della discussione sul programma di Governo.

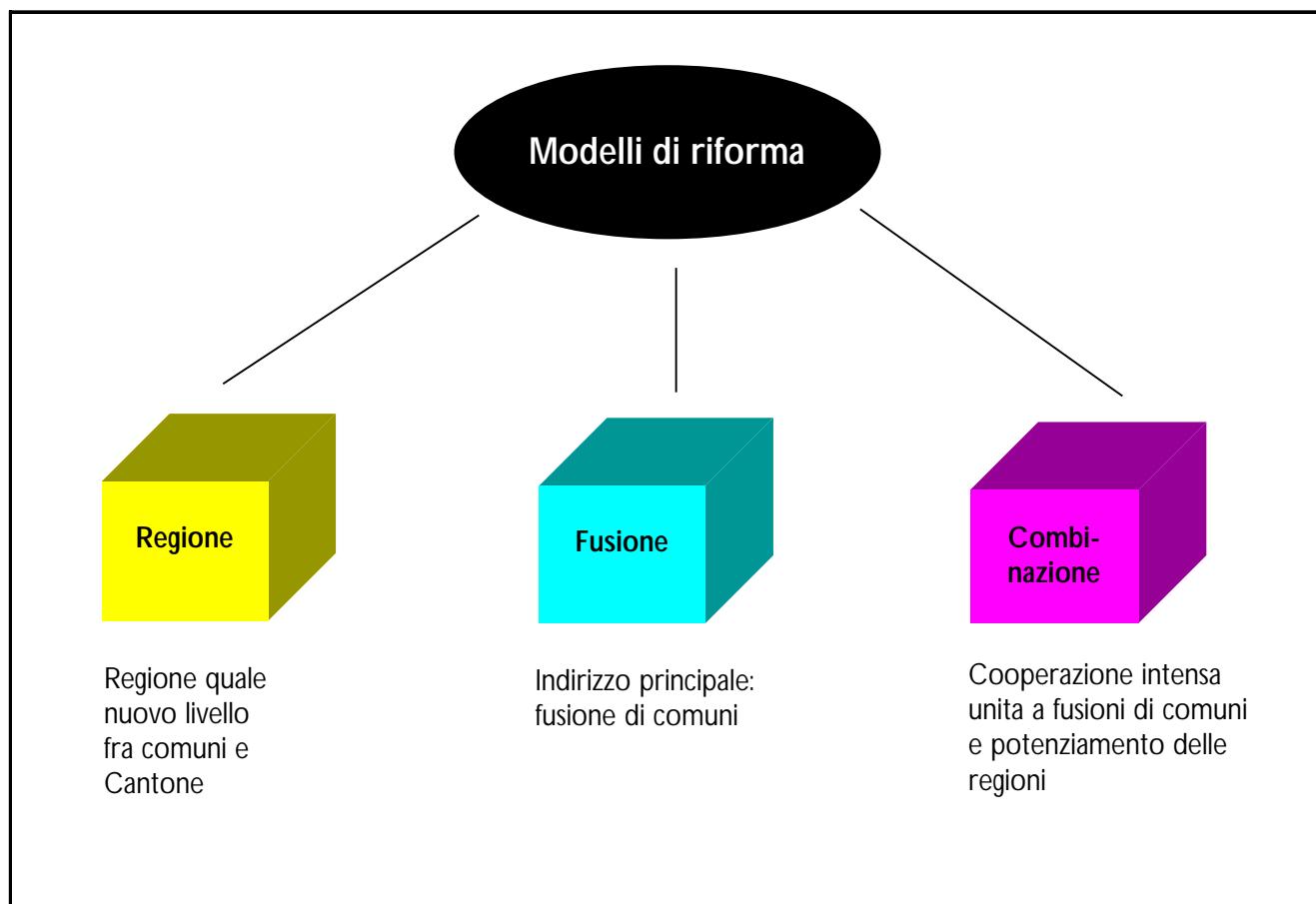
III Modelli per una riforma dell'organizzazione dei comuni grigioni

A seguito del profondo mutamento economico e sociale cresce anche la pressione esercitata sui comuni grigioni. Si presuppone che questa pressione comporterà pure azioni riformistiche e che in un futuro prossimo implicherà modifiche nella struttura dei comuni grigioni.

È pertanto consigliabile esaminare per tempo le direzioni in cui potrebbe volgere lo sviluppo. Sulla base di modelli e scenari possono essere illustrate diverse opzioni di riforma con i relativi obiettivi. Sopprimendo oggettivamente svantaggi e vantaggi è possibile giungere ad un'idea che tenga conto di un ampio ventaglio di aspetti.

Quanto più ampio è il consenso circa la strada da imboccare, tanto meglio potranno essere fra loro armonizzate la pianificazione e le future decisioni dei diversi organi. I responsabili del Cantone, delle regioni, dei consorzi e dei comuni fanno affidamento su un indirizzo collettivo.

Il modello a regioni rappresenta una via che conduce, passando per una rivalutazione delle regioni, ad un nuovo livello statale fra comuni e Cantone. L'altra direzione di marcia, vale a dire il modello incentrato sulla fusione di comuni, propugna un'intensificazione della cooperazione fra comuni per creare unità più efficienti e produttive. Il terzo modello (combinazione) mira alla combinazione ottimale di possibili azioni di riforma. La priorità è assegnata alla cooperazione ottimale unita a fusioni di comuni e ad un potenziamento delle regioni.



1. Il modello a regioni

Nel corso degli ultimi 25 anni le 15 regioni di pianificazione hanno acquistato un'importanza crescente nel nostro Cantone. Accanto alla loro funzione originaria, esplicata nella pianificazione regionale e nella promozione economica, queste regioni si sono viste affidare sempre più compiti comunali.

Un approccio riformistico, discusso anche nell'ambito dei dibattimenti preliminari sulla revisione della Costituzione cantonale, consisterebbe nel ridefinire le regioni quali nuovo livello statale fra comuni e Cantone e di dotarle di parlamento e di sovranità finanziaria. Oggetto di ulteriori chiarimenti sarebbe la decisione sul genere delle regioni: la scelta potrebbe essere fra le attuali 15 regioni di pianificazione o altre con un comprensorio ampliato.

Le competenze di questo nuovo livello statale potrebbero essere arricchite sia dall'alto verso il basso con un decentramento di compiti cantonali sia dal basso verso l'alto con un decentramento delle incombenze comunali. Le regioni verrebbero pertanto a costituire centri di competenza al contempo decentralizzati e sovracomunali. Sarebbe immaginabile trasferire alle regioni, che continuerebbero comunque ad attendere ai propri compiti originari, anche incarichi nei seguenti settori:

- registro fondiario, stime e stato civile
- in campo scolastico: scuola superiore, scuola di musica, ambiti scolastici speciali
- incombenze in campo sanitario e sociale: ospedali, case per anziani, spitex ecc.
- trasporti: trasporti pubblici regionali, sentieri
- protezione dell'ambiente e della natura: eliminazione delle acque di scarico, smaltimento dei rifiuti
- economia pubblica: (centri di commercializzazione, mattatoi), aziende forestale, aziende elettriche, turismo.

Adottando una soluzione del genere i compiti comunali si limiterebbero ai rimanenti settori. Numerose corporazioni di comuni potrebbero essere sopprese a favore di una regolamentazione regionale. L'assegnazione dei compiti dovrebbe essere il risultato di un ampio rimpasto nella ripartizione delle competenze fra Cantone, regione e

comuni. Per quanto attiene alla competenza finanziaria sarebbe necessaria una nuova regolamentazione della sovranità fiscale e se del caso una regionalizzazione parziale del conguaglio finanziario intercomunale. Quali sarebbero i vantaggi e gli svantaggi di un simile approccio in considerazione delle esigenze riformistiche della struttura comunale grigione?

Vantaggi:

- assolvimento più efficiente e professionale dei compiti tramite centri di competenza con conseguente sgravio dei comuni
- maggiore trasparenza conseguita tramite l'uniformazione di leggi, tasse e tariffe
- eliminazione dei difetti delle attuali soluzioni di corporazioni di comuni (più democrazia, congruenza fra decisione sulle spese e il loro finanziamento)
- salvaguardia dei comuni, decresce la pressione della fusione
- approccio per un decentramento dell'amministrazione
- congruenza con le linee direttive in ambito economico
- interessanti posti di lavoro nella regione incrementano l'attrazione di residenza nei comuni
- rafforzamento della posizione della regione nei confronti del Cantone

Svantaggi:

- la creazione di un nuovo livello statale è estremamente discutibile; le rispettive proposte di riforma avanzate in altri cantoni sono state bocciate a larga maggioranza
- perdita di autonomia per i comuni
- sussiste il pericolo che l'amministrazione si appesantisca; concentrazione dei posti di lavoro nel centro regionale
- crescono le esigenze della popolazione
- un'adeguata ripartizione del pacchetto finanziario dei tre livelli (Cantone, regione e comuni) risulterebbe problematica
- gli attuali confini regionali suscitano in parte contestazioni; la determinazione di un nuovo comprensorio costituirebbe una strada lunga e faticosa

2. Il modello incentrato sulla fusione

In alternativa a regioni rivalutate e dichiarate sovrane potrebbero essere presi in considerazione anche comuni più grandi ed efficienti. Il modello incentrato sulla fusione sollecita quindi ad intensificare l'unione di comuni. La base per un simile approccio potrebbe coincidere, sulla scia dei progetti di riforma in atto nei Cantoni di Lucerna, Turgovia e in Ticino, con un concetto cantonale di fusione. Un altro approccio potrebbe essere un piano direttore per fusioni di comuni sviluppato in collaborazione con comuni e regioni. Un piano direttore spontaneo di questo genere permetterebbe di conciliare per tempo le esigenze di riorganizzazione sovra comunali (p.e. nei settori: registro fondiario, stato civile, scuola superiore ed economia forestale). Al contempo si fisserebbero anche delle direttive per decisioni tempestive ed efficienti relative ai progetti di investimento. La politica cantonale in materia di sovvenzioni potrebbe sostenere questo processo.

Nel prossimo capitolo "Scenari di fusione quale base di discussione" si illustrerà un possibile modello incentrato sulle fusioni. A questo proposito sarebbe altresì immaginabile sviluppare un modello a più livelli. I relativi punti strategici vengono concretizzati e quantificati in cifre nell'appendice.

Sulla base di criteri quantitativi quali la dimensione minima resp. la dimensione standard o un determinato tasso di riduzione (p.e. dimezzamento) risulta pressoché impossibile sviluppare una soluzione grigione. Si dovrebbe piuttosto conformare questa soluzione alle esigenze dei cittadini. A tale scopo esistono approcci che garantiscono un'identità elevatissima come pure sinergie. Non da ultimo i confini storici degli allora esistenti Vecchi comuni resp. degli attuali circoli nonché le attuali unioni di comuni devono giocare un ruolo nella collaborazione intercomunale.

Lo sviluppo di simili piani direttori di fusione permetterebbe pure di elaborare riflessioni di base sullo status di comuni retrocessi a frazioni. Come avviene per i quartieri nelle città è pure pensabile dotare dette frazioni di una certa autonomia. In questo ambito anche nei Grigioni esistono già sperimentati modelli di suddivisione in frazioni (Davos, Schiers, Poschiavo, Disentis, ecc.). Qui di seguito sono brevemente esposti i vantaggi e gli svantaggi di fusioni comunali di grande portata:

Vantaggi:

- assolvimento più efficiente dei compiti, una migliore offerta di prestazioni di servizio
- un management più professionale, maggiore competenza specialistica conseguita tramite possibilità di specializzazione dell'amministrazione
- incremento/compensazione delle risorse finanziarie; gestione più razionale dell'infrastruttura
- miglior attrattività dell'ubicazione (meno regolamentazioni eterogenee, maggiore flessibilità nella politica fondata)
- rivitalizzazione del comune come istituzione tramite nuovi impulsi e idee
- eliminazione delle difficoltà di reclutamento e migliori possibilità di scelta nella nomina di membri delle autorità e delegati
- i comuni incrementano il proprio peso nei confronti del Cantone e all'interno della regione
- nuove entità di identificazione (valli, circoli, regioni turistiche)
- nessun nuovo livello statale
- districamento della rete di corporazioni; soppressione di dispendiosi coordinamenti ed intese
- impiego più efficiente dei mezzi di sovvenzionamento e di compensazione

Svantaggi:

- scioglimento dei comuni (perdita di identità, e dell'attaccamento al comune, incremento dell'anonimato)
- decrescimento della vicinanza al cittadino e della partecipazione; rottura con le usanze e la tradizione
- aumento delle esigenze nei confronti delle prestazioni comunali, incrementando il perfezionismo e la burocrazia si è confrontati a prestazioni di servizio più costose
- smantellamento di impieghi; concentrazione dell'offerta dei servizi; peggiori condizioni per i villaggi risp. le frazioni
- perdita di sovvenzioni e contributi di compensazione

3. Il modello combinatorio

Sulla scorta del proverbio „*tutte le vie portano a Roma*” è consigliabile portare avanti il processo di riforma su più binari. Il successo dell'intento di rinnovare l'organizzazione dei nostri comuni non dipende soltanto dallo stato delle attuate collaborazioni fra comuni; tanto più che la realizzazione di una riforma territoriale, operata ai sensi del modello incentrato sulla fusione come pure del modello a regioni, si protrarrebbe troppo a lungo per rinunciare ad intraprendere passi riformistici complementari risp. pionieristici.

La crescente pressione sui comuni, esige un miglioramento diretto delle attuali strutture organizzative e amministrative nei comuni e in seno alle corporazioni. Con la nuova regolamentazione del conguaglio finanziario federale s'impone il dibattito sulla ripartizione dei compiti fra Cantone, regioni e comuni. Sono necessari adeguamenti della politica delle sovvenzioni e del conguaglio finanziario. Se le relative misure porteranno ad una maggiore centralizzazione o ad un potenziamento dei comuni e delle regioni dipenderà da quanto le attuali strutture potranno essere sollecitate e dai concetti a lungo termine in materia di suddivisione del territorio.

Il modello combinatorio intende quindi collegare fra loro misure immediate di riforma e l'intensa ricerca di un modello per una futura suddivisione ottimalizzata del territorio. Ciò significa che accanto a riforme amministrative interne verranno incentivate e realizzate fusioni già avanzate. Laddove possibile sarà intensificata e ottimizzata la collaborazione intercomunale. Tutto questo potrà essere conseguito con i provvedimenti qui di seguito esposti a grandi linee:

- la collaborazione nel campo della scuola superiore, del registro fondiario, dello stato civile, dell'economia forestale ed energetica come pure nel turismo avviene su ampi spazi, tuttavia fino al livello di regione;
- anche in seno all'amministrazione comunale vengono seguite nuove vie di collaborazione (l'EED, l'amministrazione delle costruzioni; cancellerie comunali collettive; scambio di personale);
- l'impiego di personale nel servizio di manutenzione e forestale viene strutturato e coordi-

nato in maniera efficiente oltrepassando i confini comunali e di circolo;

- i difetti individuati nelle soluzioni di corporazioni di comuni vengono eliminati (perdita di democrazia, assenza di responsabilità finanziaria, flessibilità limitata).

Gli enti di diritto pubblico non integrati nel comune quali patriziati, consorzi per l'approvvigionamento idrico, aziende elettriche ecc. non devono essere esclusi dalla verifica.

Analizzando ritico le strutture delle corporazioni non si deve distogliere lo sguardo dal potenziale di riforma insito nel proprio comune. L'organizzazione comunale e i processi amministrativi dovrebbero essere oggetto di un esame approfondito. Approcci già sperimentati di riforme amministrative (NPM) costituiscono supporti informativi.

I vantaggi e gli svantaggi di questa proposta, che accanto a fusioni comunali graduali pone l'accento sull'ulteriore sviluppo della cooperazione già comprovata sono i seguenti:

Vantaggi:

- il massimo riguardo
- nessun rimedio drastico che potrebbe a priori pregiudicare il processo riformistico
- riforme parziali vengono avviate immediatamente
- le fusioni preparate possono essere concretizzate più rapidamente
- soluzioni di cooperazione fatte su misura e studiate appositamente per il settore concreto
- nessuna strategia top-down
- opportunità di trovare soluzioni creative vicine al cittadino e nel segno dell'iniziativa personale

Svantaggi:

- nel caso manchino intenti riformistici in loco restano in vigore le strutture inefficienti e i difetti delle soluzioni di corporazioni
- alla pressione mirante alla centralizzazione si può opporre poca resistenza

IV Scenari di fusione quale base di discussione

Sia il modello precedentemente illustrato e incentrato sulle fusioni sia l'approccio che mira ad una soluzione combinatoria si basano sulla supposizione che subentreranno modifiche nel paesaggio comunale grigione. Onde poter intavolare la discussione come richiesto a questo scritto informativo, è opportuno citare per nome gli scenari e quantificarli con cifre e dati. Nel capitolo VII (appendice) si illustra come gli attuali 212 comuni potrebbero unirsi fra loro formando unità di più ampia dimensione. Nell'appendice

sono raccolti alcuni dati fondamentali per oltre 100 possibilità di fusione. I singoli scenari non sono inventati di sana pianta. Essi propongono comprensori già noti e sperimentati, dai confini di corporazioni e circoli fino a quelli regionali. In alcuni scenari ricompaiono i Vecchi comuni.

1. I Grigioni con 70 comuni

Qualora il Cantone dei Grigioni volesse copiare il progetto ticinese di fusione, il numero dei comuni dovrebbe subire una riduzione di due terzi e limitarsi a 70 unità. La cartina allegata illustra questo scenario.



I promotori potrebbero sottolineare i punti forti di una simile soluzione piuttosto radicale come segue: giusta dimensione per operare un incremento dell'efficienza. Con mediamente 2'600 abitanti la dimensione del comune rientrerebbe nella media svizzera; le nuove unità coprono territori con i quali le restanti frazioni hanno un denominatore comune e con i cui nomi gli abitanti possono identificarsi. Chi abita nella frazione di Cauco è anche abitante del Comune di Calanca; chi risiede a Salouf è pure abitante del Comune di Surses e chi vive a Sils è al contempo abitante della Tomiliasca.

Qui di seguito vengono descritti più dettagliatamente alcuni esempi di scenari concreti di fusioni in diverse valli. Il campione scelto, che non rispecchia alcuna graduatoria di priorità, serve unicamente a stimolare la discussione.

È certamente immaginabile che nel corso del prossimo decennio venga effettivamente realizzato uno degli scenari qui illustrati. Altrettanto probabile è però l'ipotesi che vari piccoli comuni preferiscano proseguire soli. Forse sarà il caso di Mutten, Tenna, Schlans, Pitasch o Furna. Molteplicità e contrasti caratterizzeranno anche in futuro la collettività dei comuni grigioni. Qualora nell'anno 2020 il numero dei comuni retici dovesse aggirarsi sulle 70-140 unità, si dovrà presupporre che abbia avuto luogo un intenso processo di riforma.

2. Un Comune di Val Monastero?

Durante gli ultimi 25 anni la Val Monastero ha conosciuto un esemplare processo di sviluppo. I responsabili della Valle hanno compreso che era bene abbinare fra loro l'offerta statale d'incentivazione e lo spirito d'iniziativa ed entro breve tempo sono riusciti a recuperare un enorme ritardo accumulato nel settore delle infrastrutture. Questo processo di sviluppo concerne anche le strutture politiche sulle quali sono stati posti due nuovi, se pur molto diversi, accenti. Da un lato è stata sensibilmente ampliata la collaborazione intercomunale soprattutto nell'ambito della "Corporaziun regiunala"; dall'altro, parallelamente al potenziamento dell'infrastruttura locale, sono state ristrutturate e semiprofessionalizzate, sia sul piano del personale sia su quello logistico, anche le amministrazioni comunali. Entrambi i processi hanno contribuito ad assolvere i compiti in forte crescita. Tuttavia non è stato possibile evitare che qui e là sorgessero strutture inefficienti e che alcune procedure peccassero di scarso coordinamento.

La sollecitazione ad operare riforme non rimarrà quindi voce al vento. Quale possibile approccio non si esclude neppure una fusione di comuni. L'attuale situazione nella Val Monastero appare essere predestinata a suscitare un'ulteriore discussione circa una possibile riforma dei comuni.

Più unione che divisione

La Val Monastero consta di sei comuni autonomi di dimensioni assai diverse. Con 843 abitanti Müstair è il Comune più popoloso. Sta. Maria e Valchava costituiscono, con 406 resp. 225 abitanti, il "Terzal d'immez". Il "Terzal d'aint" comprende i Comuni di Fuldera (125 abitanti), Lü (81 abitanti) e Tschlierv (225 abitanti). Malgrado queste divergenze di dimensione e le differenze di confessione i rapporti fra Müstair e i due "Terzals" si fondano più su elementi di unione che di divisione.

A prescindere dal fatto che 150 anni fa i sei Comuni appartenevano al medesimo Vecchio comune, oggi essi formano un circolo politico, un circolo del registro fondiario e un circolo forestale. Nell'ambito della "Corporaziun regiunala" non si collabora con la Pro Engiadina Bassa unicamente in materia di pianificazione regionale, di concetti di sviluppo e di progetti Interreg a carattere transfrontaliero, in via sovraffunzione si assolvono pure numerosi altri compiti quali l'eliminazione delle acque di scarico, lo smaltimento dei rifiuti, l'eliminazione delle carogne animali, i controlli dei riscaldamenti a nafta, le ispezioni delle derrate alimentari e i trasporti delle salme. I Comuni valligiani dispongono di un proprio ospedale, una casa di riposo per anziani, uno stand di tiro collettivo, un museo di Valle nonché di una propria centrale elettrica. Nell'agricoltura la collaborazione si manifesta nell'effettuazione comunitaria di una bonifica, nei bagni regionali per pecore, nel caseificio regionale e nella gestione comunitaria degli alpi. In campo turistico un bus regionale conduce alla zona sciistica collettiva; anche gli enti turistici hanno la propria associazione mantello in Valle. Un qualcosa di minor portata, ma pur sempre di natura intercomunale, avviene nel settore scolastico dove collaborano fra loro tre enti per la scuola elementare e due per la scuola superiore.

Sulla base di questo elenco incompleto ci si chiede se le altre competenze spettanti ai singoli comuni non possano essere esplicate anch'esse in collaborazione.

3. Un Comune di Bregaglia ?

In Bregaglia si sono finora avute le discussioni e le polemiche più intense circa le fusioni fra comuni. Nel 1971 ha avuto luogo l'incorporazione di Cassocia nel Comune di Vicosoprano. In occasione della votazione popolare del 16 giugno 1994 è stata bocciata la proposta che prevedeva la riunificazione di tutti e cinque i Comuni del circolo in un comune unico. Il fallito progetto di fusione incentivò comunque la creazione di un'organizzazione regionale avvenuta nell'anno 1997. Oltre alla pianificazione regionale e all'elaborazione di concetti di sviluppo questa organizzazione attende anche ai seguenti compiti: smaltimento dei rifiuti, pompieri, ospedale regionale e casa di riposo per anziani, turismo e scuola superiore. Nel contempo cinque autorità autonome e cinque amministrazioni indipendenti provvedono alle altre incombenze comunali.

Moventi sempre attuali

Quei moventi, che negli ultimi due decenni hanno generato la discussione pubblica sulle fusioni, hanno conservato il carattere di attualità anche dopo la costituzione dell'organizzazione regionale. Forse, da un lato, la ragione sta nei numerosi punti comuni (una Valle, una lingua, presupposti sociali ed economici identici, un Circolo, alto grado di assolvimento sovracomunale di compiti); dall'altro la proposta di fusione è stata pure recepita quale opportunità per rivitalizzare la Valle sul piano economico e sociale, per rafforzarla nei confronti di terzi (p.e. del Cantone) e per prepararsi a titolo preventivo all'incremento di quanto ci si aspetta dal comune nel settore dell'amministrazione e dell'applicazione del diritto. In tempi recenti vi si sono aggiunti altri fatti, come le conseguenze della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e l'aumento del divario fra la capacità economica dei singoli comuni. Degni di essere menzionati sono pure i crescenti dispendi amministrativi che, cumulati, minacciano lentamente di superare le spese comparabili sostenute nei comuni con 1'500-2'000 abitanti e con più frazioni.

Un Comune forte con 1'700 abitanti

Con 1'700 abitanti un eventuale Comune di Bregaglia rientrerebbe nella categoria dei comuni con 1'000-3'000 abitanti. Il suo ordine di grandezza sarebbe paragonabile a quello di Poschiavo, Brusio, Pontresina, Disentis, Tujetsch, Sumvitg, Mesocco o Roveredo. Con 2'396.- franchi di gettito fiscale

pro capite la sua forza fiscale si aggirerebbe sulla media grigione. Applicando un tasso d'imposta del 95-100 per cento dell'imposta cantonale semplice il Comune verrebbe a trovarsi fra i gruppi di capacità finanziaria due e tre. Elemento decisivo per questa assegnazione dovrebbe essere il futuro sviluppo delle imposte sulle centrali elettriche. Dall'analisi dei bilanci (1997) dei cinque Comuni si evince una buona situazione di partenza (sufficiente base di capitale proprio pari a fr. 2'944.- pro capite, praticamente nessun indebitamento). Il potenziale di risparmio può essere individuato nell'amministrazione.

4. Un Comune di Calanca ?

Delle sei fusioni comunali avvenute dall'entrata in vigore della Legge sui comuni due hanno avuto luogo in Val Calanca: nel 1979 Landerenca si è unita a Arvigo e nel 1982 Rossa, Sta. Domenica e Augio si sono riuniti nel Comune di Rossa. Una volta concluse queste fusioni la Val Calanca conta pure sempre otto comuni. Ad eccezione del Comune di Castaneda (222 abitanti) tutti i comuni presentano un numero di abitanti inferiore alle 200 unità, in due comuni abitano addirittura meno di 50 persone. Le difficoltà riscontrate al momento della fusione nella parte più interna della Val Calanca hanno evidentemente inibito in maniera sostanziale la volontà di fusione. In compenso nella Valle si è sviluppato un esemplare modello di collaborazione nel settore amministrativo. Dal 1988 i quattro Comuni di Arvigo, Braggio, Cauco e Selma gestiscono un'unica Cancelleria comunale ad Arvigo con un posto di lavoro del 120 per cento. Nella medesima sede sono pure stati allestiti la Cancelleria del circolo e l'Ufficio del registro fondiario. La scuola elementare e la scuola dell'infanzia, gestite in via sovracomunale a Castaneda, esistono già da quasi 20 anni. Un esempio recente di volontà di cooperare è costituito dagli sforzi atti a creare un corpo pompieri comune per tutta la Valle. Evidentemente il "denominatore comune" che permette la collaborazione si manifesta soprattutto laddove esiste una grandezza di identificazione comune, in questo caso la Calanca. Per questa ragione ci si può pure immaginare che un abitante della frazione di Braggio o Cauco potrebbe sentirsi a suo agio anche all'interno di un Comune denominato Calanca.

Con circa 850 abitanti la Val Calanca raggiungerebbe a malapena il numero degli abitanti di Grono. Il potenziale per istituire un'autorità comunale

intraprendente e competente sarebbe ben maggiore di quello necessario per gestire otto comuni contemporaneamente associati ad altrettante corporazioni comunali.

A favore della fusione di comuni in Val Calanca gli argomenti e i moventi non mancano. Non stupisce quindi se l'ipotesi di un Comune di Calanca (accanto a due altri comuni nel Moesano) ha costituito il tenore del discorso tenuto il 16 ottobre 1999 in occasione dei festeggiamenti per il 25esimo anniversario dell'organizzazione regionale ORMO.

5. Quale è la situazione nella Lumnezia ?

Dalla fusione dei Comuni di Uors e Peiden, unitisi nel 1963 nel nuovo Comune di Uors-Peiden, nella Lumnezia non si è più tornati sulla tematica. Tuttavia in questa Valle la collaborazione intercomunale ha raggiunto un grado estremamente elevato. Particolarmente intensa è la cooperazione fra i Comuni di Cumbel e Morissen, di Degen e Vignogn nonché nella Bassa Lumnezia fra i Comuni di Camuns, Surcasti, Tersnaus e Uors-Peiden. Ampiamente sviluppata è pure la collaborazione nel settore scolastico. Dall'anno scolastico 2000/2001 s'intraprenderà un primo passo in direzione di un raggruppamento della scuola secondaria e di avviamento pratico a Vella. Un ulteriore strumento della collaborazione intercomunale acquista in Lumnezia, come pure in altre valli, sempre maggiore importanza: si tratta della conferenza dei sindaci. In seno a quest'organo le questioni relative alla cooperazione sono all'ordine del giorno e circa le fusioni fra comuni non si fanno giri di parole.

Da decenni i quattro Comuni di Camuns (61 abitanti), Surcasti (81 abitanti), Tersnaus (86 abitanti) e Uors-Peiden (92 abitanti) intrattengono stretti rapporti di collaborazione. Assieme essi sono una comunità scolastica e parrocchiale. Collaborano altresì nel campo dell'eliminazione delle acque di scarico e dell'approvvigionamento idrico. Anche le varie associazioni (società di tiro, coro misto ecc.) sono gestite su basi comunitarie. Un notevole ritardo e il conseguente fabbisogno di recupero nel settore delle infrastrutture (risanamento della sede scolastica, potenziamento dell'approvvigionamento idrico) ha costretto i Comuni a sfruttare in larga misura l'iniziativa dell'autoaiuto finanziario e a livellare l'onore fiscale. In questa situazione i responsabili dei quattro Comuni hanno pure deciso di riflettere in modo collettivo sul futuro dei comuni.

6. I comuni nel Surses si avvicinano maggiormente fra loro

All'inizio degli Anni '70 uno studio del Politecnico federale scatenò un'accesa discussione in Valle. L'autore esaminò in maniera approfondita la possibilità di unire fra loro tutti i comuni in un unico comune di Valle. Di fatto non avvenne alcuna fusione, ne seguì però un'intensissima collaborazione a livello di circolo, il quale si dedicò a compiti sovracomunali soprattutto nel settore della scuola, cura degli ammalati e degli ospedali. Un'ulteriore prova della forte spinta di avvicinamento dei comuni è stata la fondazione del "Tourismusverband Surses" nel 1998.

Il Surses non si è chiuso di fronte alla possibilità di fusioni comunali. Con l'accorpamento dei Comuni di Tinizong e Rona nell'anno 1998 e quella di Riom e Parsonz nel 1978 la Valle ha ravvivato e riaperto la discussione sulle fusioni nel nostro Cantone. Lo spirito d'iniziativa ha pure permesso che si imboccassero nuove vie nel settore amministrativo.

L'iniziativa personale ha pure sollecitato i Comuni di Sur, Mulegns e Marmorera nell'Alto Surses a lanciarsi in nuove forme di collaborazione. Un edificio in comune a Sur garantisce l'approvvigionamento dei tre villaggio con un servizio postale, bancario e negozio. Vi sono pure installati la Cancelleria comunale collettiva e l'Ufficio del registro fondiario Surgôt. La funzionaria incaricata della Cancelleria provvede parallelamente alle pratiche amministrative dei tre Comuni autonomi. Malgrado la ben riuscita collaborazione in numerosissimi settori e le brevi distanze che separano i tre Comuni, i diversi tassi fiscali dell'imposta cantonale pari al 50, 80 e 130 per cento costituiscono un ostacolo rilevante per una vera e propria fusione. Dal momento però che assieme i tre Comuni contano soltanto 188 abitanti, un prossimo passo potrebbe consistere nell'incorporamento dell'intera regione Surgôt nel Comune di Bivio.

I comuni del Surses non dispongono soltanto di una ricca esperienza di collaborazione, bensì pure di una posizione finanziaria forte. Le sfide legate alla liberalizzazione del mercato dell'elettricità e la garanzia della fonte principale di guadagno, ossia il turismo, potrebbero far in modo che in futuro i comuni si avvicinino maggiormente.

7. Elevata presenza di comuni lungo la Viamala

La regione formata da Heinzenberg, dalla Tomiliasca e da Hinterrhein conta ben 12'000 abitanti ripartiti su 42 comuni, di cui 14 con meno di 100 abitanti. Sono quindi possibili numerosi scenari di fusione. Nella Tomiliasca si era a suo tempo presa in esame la possibilità di una fusione dei tre Comuni situati a ridosso della montagna (Feldis, Scheid e Trans). Dopo aver cautamente tastato il terreno per un eventuale accorpamento di Rodels e Pratval la discussione si è estesa a tutta la Tomiliasca. Un'unione di comuni nella regione di Schams o del Rheinwald contribuirebbe inoltre ad affievolire le divergenze fra le varie capacità finanziarie comunali della regione.

Val Schons o Schamserberg ?

La discussione sui possibili scenari di fusione ammette diversi gradi di fusione, come testimonia il caso dello Schams. In questa regione i cinque comuni a ridosso del Schamserberg, popolati da 388 anime, sono fra loro strettamente legati in una „comunanza di destini“. Tramite la corporazione alpina e forestale „Bergschaft Schams“, il consorzio energia elettrica e altre associazioni questi comuni intrattengono stretti legami con gli altri comuni del circolo.

8. Nella Prettigovia: St. Antönien e altri scenari

Nel 1978 i Comuni di St. Antönien-Castels e St. Antönien-Rüti si sono uniti nel Comune di St. Antönien. Il Comune di St. Antönien-Ascharina, appartenente alla medesima vallata, preferì non associarsi. Visto l'elevato grado di infrastrutture in comune l'opzione di un'eventuale fusione permane d'attualità. I due Comuni contano assieme 375 abitanti. Dispongono collettivamente di una scuola, una chiesa, un cimitero e un corpo pompieri. In comune hanno la corporazione in ambito energetico, l'ente turistico e il circolo forestale.

Nella Prettigovia si possono immaginare anche altri scenari che perlopiù si rifanno agli attuali comprensori dei circoli. Un possibile raggruppamento comprenderebbe per esempio St. Antönien, St. Antönien-Ascharina e Luzein. Anche nella Bassa Prettigovia esistono diverse varianti.

9. Dozzine di altri scenari possibili

Gli scenari finora descritti in questo capitolo comprendono indistintamente tutte le vallate caratterizzate da rapporti molto intensi fra i comuni. Gli esempi, che non accampano alcun diritto di priorità, potrebbero essere completati da dozzine di altri scenari analoghi. Ipotesi e idee su forme future di cooperazione esistono anche nella Valle dell'Albula e nello Schanfigg.

Le preoccupazioni per il futuro e il finanziamento dei compiti regionali nell'Engadina Bassa hanno fatto sì che il dibattito pubblico annoverasse fra le sue tematiche anche le fusioni comunali. I Comuni della Plaiv nell'Engadina Alta hanno intensificato la propria collaborazione adottando una denominazione comune. Ulteriori scenari di fusione concernono altri territori non menzionati del nostro Cantone, come le vallate della Surselva e del Bündner Rheintal.

Perché non operare fusioni anche fra comuni più grandi?

Nella discussione sulla fusione comunale si è soliti mettere l'accento sul raggruppamento risp. sull'incorporamento di piccoli comuni. L'incremento di efficienza e l'effetto di razionalizzazione promessi dalla fusione potrebbe ripercuotersi positivamente anche nel caso dell'unione di due grossi comuni. Si potrebbero citare ad esempio gli scenari elencati nell'appendice D3 Tardis, D27 Bonaduz-Rhäzüns, D30 Arena alva o D37 Cadi-Sutsassiala.

Raggruppamenti ben meditati non impediscono soluzioni di più ampio respiro

Spesso la discussione sulla fusione di due comuni non esclude il rinvio a possibili soluzioni di più ampio respiro. Giacché nel 2010 il Cantone dei Grigioni conterà verosimilmente ancora più di 70 comuni, fusioni ragionevoli e ponderate fra due partner ben disposti non dovrebbero essere ritardate. L'opinione pubblica si è già occupata dei seguenti scenari di fusione fra comuni di piccola dimensione: Cama-Leggia-Verdabbio, Clugin-Andeer, Inner- e Ausserferrera eventualmente con Avers, Trimmis-Says, St. Antönien-St. Antönien-Ascharina, Sur-Mulegns-Marmorera, Castasegna-Bondo, Riein-Sevgein, Ruschein-Ladir, Andiast-Waltensburg, Trun-Schlans.

V Osservazioni conclusive

Il presente studio intende arricchire con cifre, dati di fatto e tesi la discussione, partita con un po' di esitazione, circa una riforma dei comuni grigioni. Le autorità comunali e il Parlamento sono invitati ad intervenire in maniera costruttiva e con impegno a favore di una riforma efficace dei comuni.

In un futuro prossimo non mancheranno certo le occasioni per indirizzare le cose nella direzione desiderata. I cambiamenti avverranno inevitabilmente nel quadro di progetti in corso quali la revisione della Costituzione, le riorganizzazioni in materia di stato civile, foreste e pompieri, gli adeguamenti alla nuova perequazione finanziaria fra cantoni e Confederazione e non da ultimo le modifiche a livello cantonale nella politica economica e nel conguaglio finanziario.

Le seguenti 12 tesi sintetizzano le nozioni più importanti e fungono da impulso per le necessarie ulteriori discussioni.

- ***Comprovato un bisogno di riforma di fronte alla crescente pressione***

In considerazione della crescente pressione, conseguenza delle mutate condizioni quadro politiche, socioculturali, tecnologiche ed economiche, non si deve certo credere che l'attuale struttura comunale possa sopravvivere altri 150 anni come un qualcosa di sacro e immutabile.

Non vi è dubbio che le nostre unità territoriali del livello statale più basso sono troppo piccole per offrire un contributo autonomo alla risoluzione di problemi di crescente portata. Un flashback sull' "antico" modello dei 48 Vecchi Comuni potrebbe rivelarsi utile per predisporre l'evoluzione futura. La sollecitazione ad imboccare nuove vie riformatrici giunge anche dall'opinione pubblica, dalla stampa e dagli interventi in Parlamento.

- ***Infrastruttura e capacità economica al limite***

Difficilmente si ripeteranno i forti impulsi economici, che il potenziamento infrastrutturale avvenuto negli ultimi anni ha saputo dare alle regioni periferiche. Il divario che va delineandosi nello sviluppo delle disparità in materia di risorse e di oneri impone di operare riforme.

I motivi che hanno finora arginato la pressione ad attuare fusioni, vale a dire la situazione finanziaria, il ripiegare sulla collaborazione intercomunale e il buon funzionamento del sistema di milizia, non sono più dati nella medesima misura.

La mancanza di risorse finanziarie non permette più di mantenere dovunque un servizio quantitativamente completo e di promuovere strutture inefficienti e costose.

- ***Buona situazione di partenza per avviare riforme***

Si presuppone che l'attuale situazione di partenza non sia svantaggiosa per porre mano a riforme.

- La situazione finanziaria della maggior parte dei comuni grigioni è più che soddisfacente se confrontata a quella esistente in altri cantoni.
- Le differenze nella dotazione di infrastrutture sono state sensibilmente ridotte nel corso degli ultimi anni. Ciò sdrammatizza la problematica delle prestazioni di indennizzo e di compensazione. Ne consegue una maggiore disponibilità a proporsi come partner per fusioni.
- I comuni risp. i loro abitanti nutrono grande interesse nei confronti della sperimentazione di forme di collaborazione intercomunale. Da tempo ormai aspetti della vita quali lavorare, abitare, fare le compere, frequentare la scuola e partecipare alle attività di associazioni non hanno più luogo in un solo luogo. Sono state intessute nuove reti sociali. In un ambiente del genere persino le discussioni su eventuali fusioni non costituiscono più un tabù.
- Le esperienze positive e negative raccolte in altri cantoni fungono da validi aiuti informativi.

- ***La riforma comunale non è per forza di cose sinonimo di fusione comunale***

Nella terza parte sono stati illustrati diversi modelli di riforma che propongono varie possibilità di strutturare i comuni grigioni in modo consono per l'avvenire. Si giudica realistica l'ipotesi di una comitanza di più misure: il miglioramento della collaborazione intercomunale tramite la soppressione delle attuali lacune, l'estensione della cooperazione a nuovi settori quali l'amministrazione, il potenzia-

mento delle regioni accompagnato da provvedimenti creati su misura e da fusioni che raccolgano ampio consenso. Oltre a ciò i comuni hanno l'opportunità di seguire un "programma fitness" per ogni singolo caso verificando le proprie strutture e procedure e, se del caso, riformandole. Accanto alle riforme parlamentari e amministrative devono essere prese in esame anche le interdipendenze esistenti in seno al comune (aziende comunali, consorzi autonomi di approvvigionamento, patriziati).

- ***Fusione: nessun tabù ma neppure panacea per tutti i mali***

Le fusioni hanno un senso laddove contribuiscono a potenziare e vitalizzare le istituzioni del comune, colmare le lacune esistenti, incrementare l'efficienza e a servire in maniera ottimale la popolazione. È certamente pensabile che dozzine degli scenari di fusione illustrati riescano a conseguire tale obiettivo. Eliminare i difetti avvalendosi di altre soluzioni di riforma rappresenta senza dubbio un'alternativa. In un caso del genere occorre innanzitutto sopesare accuratamente gli svantaggi e i vantaggi di fusioni comunali come descritte al capitolo 2, parte terza. Per contro attenersi allo status quo non è una valida alternativa.

- ***Non esiste la grandezza comunale „ideale“***

Oggiorno gli esperti si fronteggiano su quella che dovrebbe essere la grandezza comunale ideale. Gli approcci di economia aziendale, che amano individuare una dimensione ideale in un numero preciso di abitanti (p.e. 3'000 unità), si limitano di regola troppo alle spese amministrative. Anche nel più recente studio del Fondo nazionale non è stato possibile comprovare una correlazione fra la grandezza del comune e la sua capacità economica. Di per sé la sola grandezza non è garanzia di successo. La giusta dimensione è invece correlata alla funzione del compito da assolvere. Per i Grigioni, caratterizzati da forti differenze topografiche, culturali e linguistiche, va innanzitutto garantita la proporzionalità. Non tutti comuni sono chiamati a sbrigare le medesime incombenze, ragion per cui non vanno strutturati in maniera perfettamente identica. Accanto a centri regionali, centri turistici e comuni valligiani sviluppatisi in maniera armoniosa sono altresì immaginabili unità più piccole site in determinate aree periferiche.

- ***Fusione: la più intensa forma di cooperazione***

In alcune valli dei Grigioni la collaborazione intercomunale ha raggiunto un grado tale da indurre a domandarsi quali compiti vengano effettivamente ancora svolti nel comune stesso. Se accanto a numerosi piccoli comuni esistono altrettanti consorzi e se tutti questi organi devono essere amministrati e coordinati, si pone la questione di come procedere, non da ultimo perché potrebbero essere azzerati i difetti delle corporazioni di comuni (mancanza di trasparenza, deficit di democrazia, vasto stuolo di delegati e funzionari).

- ***Fusioni estremamente favorevoli con buone soluzioni per le frazioni***

Dalle riflessioni nell'ambito degli scenari di fusione emergono soprattutto fusioni su un territorio contraddistinto da un'auspicabile elevata identità politica, sociale ed economica. Al fine di garantire un insediamento opportunamente decentralizzato anche in ampie unioni di comuni e di mantenere in vita le diverse comunità, devono essere elaborate buone soluzioni per le frazioni. A questo proposito nel nostro Cantone vi sono esempi che, pur necessitando di qualche ottimizzazione, possono essere giudicati incoraggianti.

- ***Le riforme devono "rafforzare" i punti forti***

Le riforme vanno recepite quali opportunità di rinnovamento. Laddove i punti forti del comune in quanto istituzione, vale a dire l'identificazione, la partecipazione, la vicinanza al cittadino, la risoluzione adeguata e in loco dei problemi, il senso della collettività, la moderazione, non sono più praticate in misura sufficiente, un processo di riforma potrebbe rivitalizzarli. I comuni forti sono pure indispensabili per far fronte all'incessante pressione di centralizzazione. I comuni forti fungono anche da garanti contro un'erosione della nostra peculiarità e molteplicità culturale, linguistica ed economica. Essi costituiscono altresì la premessa per un adeguato insediamento decentralizzato e per la conservazione dello spazio alpino destinato allo svago e alla distensione.

- ***Riforma dei comuni in sintonia con la politica delle regioni di montagna***

Una riforma dei comuni non deve essere valutata unicamente in un'ottica economico-aziendale. Essa

è pure tenuta a soddisfare esigenze qualitative in ambito sociale ed economico-pubblico e va armonizzata con le idee relative allo sviluppo e alla funzione delle regioni periferiche. Naturalmente ci si deve pure chiedere quanto in là ci si possa spingere con l'insediamento decentralizzato e in particolare quale infrastruttura sia necessaria per tale scopo.

Alla fine vanno però trovate soluzioni che permettano di mantenere in vita e di rivitalizzare le diverse comunità. Non va dimenticato che proprio in seno alla nostra moderna società dell'informazione esistono anche opportunità per impieghi nelle regioni di montagna.

- *Le migliori strutture sono anche un'esigenza della politica cantonale in materia di comuni*

Il Governo ha nuovamente previsto come punto chiave il potenziamento dei comuni per la legislatura 2001-2004. L'Esecutivo cantonale intende continuare a garantire un adeguato insediamento decentralizzato provvisto di un'infrastruttura idonea. Laddove non sono più assicurate comunità dinamiche, in grado di mantenersi in vita e di autodeterminarsi, non è più neppure giustificata una politica d'incentivazione.

- *Il Cantone vuole rafforzare la sua incentivazione e il suo aiuto*

Se una riforma a lungo termine e promettente vuole essere sostenuta dalla popolazione interessata, deve partire dal basso e non può essere decretata dall'alto. Per questa ragione il Cantone non vuole restare con le mani in mano ma neppure esercitare pressione.

- Il Cantone intavolerà e alimenterà la discussione.
- Nel quadro degli sforzi riformistici in corso il Cantone inserirà nell'ordine del giorno anche la riforma dei comuni.
- Il Cantone offrirà consulenza ai comuni, allestirà e metterà a disposizione le basi decisionali. Fra queste figureranno per esempio dati comparativi circa le finanze dei comuni interessati, liste di controllo per unioni di comuni, modelli di contratti e di atti normativi ecc..

L'offerta di consulenza comprende informazioni giuridiche, servizi di intermediazione nonché, se necessario, l'assunzione di funzioni di coaching.

- Il Cantone sosterrà, con sussidi promozionali, progetti di fusione concreti e verserà contributi a favore di unioni di comuni.
- Il Cantone si adopererà per eliminare barriere ed abrogare disposizioni inibitorie.
- Il Cantone provvederà a che il conguaglio finanziario venga adeguato alle mutate esigenze e che esso non ostacoli soluzioni valide.

Sulla scorta degli impulsi qui illustrati il Cantone ha dato il via ad una discussione. Il modo con cui si manifesterà il tanto atteso feedback caratterizzerà la futura strategia del Cantone nell'ambito della riforma dei comuni.

Offerta informativa dell'Ispettorato dei comuni

Se si desidera approfondire la tematica delle fusioni è possibile ritirare o ordinare presso l'Ispettorato dei comuni la seguente documentazione informativa:

- Materiale integrativo sugli scenari di fusione (dati di base per il calcolo della capacità finanziaria e dati extrapolati dalla statistica finanziaria dei comuni)
- Panoramica della collaborazione intercomunale (su base cantonale e regionale)
- Letteratura di complemento risp. indicazioni sulla documentazione relativa alle singole questioni; indirizzi di contatto
- Informazioni sulle liste di controllo in materia di procedure e processi di fusione, basi giuridiche ecc.
- Due volte l'anno un opuscolo "Ginfo" con informazioni sui e per i comuni

VI Appendice: indicazioni bibliografiche

Allemann Hans-Martin: *Gemeinde- und Regionalverband im bündnerischen Recht*, dissertazione, Basilea/Coira 1983

Arn Daniel: *Liegt die Zukunft in der Fusion von Gemeinden?* in: *Schweiz. Zentralblatt für Staats- und Verwaltungsrecht*, no. 5, maggio 1999

Enzler Hansjörg: *Zusammenarbeitsformen im Bereich der öffentlichen Aufgabenerfüllung*, lavoro di diploma, Frauenfeld 1999

Friedrich, Arn, Wichtermann: *Neubildung politischer Gemeinden im Kanton Schaffhausen*, Berna 1998

Friedrich Ueli: *Rechtsformen interkommunaler Zusammenarbeit*, in: *Information der Dokumentationsstelle Raumplanungs- und Umweltrecht*, ottobre 1997

Huber Paul: *Zielsetzungen und Rahmenbedingungen für die Gemeindereform im Projekt Luzern*; relazione presentata in occasione della Conferenza degli organi cantonali di sorveglianza sulle finanze comunali tenutasi il 18 e il 19 settembre 1997 a Sciaffusa, Lucerna 1997

Banca dati delle riforme, indirizzo Internet dell'Università di Berna:
<http://www.gemeindereformen.unibe.ch>

Ladner Andreas / Steiner Reto: *Gemeindereformen in den Schweizer Kantonen*, basi concettuali e risultati empirici di un sondaggio cantonale, Berna 1998

Ladner Andreas / Steiner Reto: *Gemeindereformen im Kanton Bern*, Berna 1999

Leemann Hans Rudolf: *Zur Frage nach minimalen Gemeindegrössen im Thurgau*, Frauenfeld 1980

Liver Peter: *Bündner Gemeinde, scritto separato dal bollettino mensile grigioni 1947*

Mutrux Gérald: *Die Politik der Gemeindefusionen im Kanton Freiburg*. Relazione presentata in occasione della Conferenza degli organi cantonali di sorveglianza sulle finanze comunali tenutasi il 18 e il 19 settembre 1997 a Sciaffusa

Raschein Rolf, Andri Vital: *Bündnerisches Gemeinderecht*, Coira 1991

Steiner Reto: *Kantonale Anreize für Gemeindefusionen*, informazioni della CDF, luglio 1999

Vincenz Fortunato: *Die Eingemeindungsfrage im Kanton Graubünden*, dissertazione, Friborgo 1974

Diverse Autoren: *Haben kleine Gemeinden eine Zukunft?*, nella serie della Società svizzera delle scienze amministrative, volume 35, Berna 1997, relazioni del convegno di primavera del 29 marzo 1996 a Fehraltdorf

Conferenza degli organi cantonali di sorveglianza sulle finanze comunali, Info no. 6 del 10 ottobre 1999: sondaggio sulle fusioni fra comuni

Rapperswil und Jona, Gemeinsam ins 3. Jahrtausend, rapporto del Consiglio comunale di Jona e del Consiglio cittadino di Rapperswil, novembre 1998

La Regione Ticino: *Il Ticino dei Comuni*, Edizione speciale del 20 aprile 1998

Messaggi del Governo al Gran Consiglio nell'ambito del raggruppamento di comuni

Fascicolo no. 1 / 1998-99, pag. 37
(Tinizong e Rona)

Fascicolo no. 4 / 1978-79, pag. 231
(Riom e Parsonz)

Fascicolo no. 6 / 1978-79, pag. 351
(St. Antönien-Castels e –Rüti)

Fascicolo no. 4 / 1977-78, pag. 179
(Strada e Ilanz)

Fascicolo no. 11 / 1970-73, pag. 391
(Vicosoprano e Casaccia)

Fascicolo no. 2 / 1963, pag. 58
(Uors e Peiden)

Fascicolo no. 5 / 1978-80, pag. 231
(Arvigo e Landarenca)

Fascicolo no. 7 / 1981-82, pag. 472
(Augio, Rossa e Sta. Domenica)

VII Appendice: possibili scenari di fusione espressi in cifre

Nella seguente tabella riassuntiva sono menzionati per nome i possibili scenari di fusione e descritti in cifre. In senso alle unità geografiche di ampia dimensione vengono indicati i diversi gradi di fusione fino al raggruppamento in un unico comune di intere vallate o regioni. La sequenza nella quale sono elencati i vari scenari segue un percorso geografico che inizia nel Bündner Rheintal, attraversa la Prettigovia, raggiunge il Grigioniitaliano per poi risalire, passando per il Rheinwald, verso il Centro dei Grigioni e concludersi nella Surselva.

Leggenda relativa alle tabelle:

Grassetto: tutte le linee „in grassetto“ forniscono informazioni su un raggruppamento di comuni.

Non grassetto: ogni linea „non in grassetto“ contiene indicazioni su uno dei 212 comuni esistenti.

Livelli A B C D: i livelli indicano l'intensità dei raggruppamenti: la base per lo sviluppo degli scenari di fusione è costituita dal livello A al quale sono associati tutti i 212 comuni esistenti. Al livello B vengono operati i primi raggruppamenti, mentre in altri comuni questo primo passo avviene soltanto ai livelli C e D. In tre casi gli attuali comuni restano invariati anche al livello D.

La denominazione dei livelli per i comuni esistenti sta a significare fino a quale grado di intensità non avviene alcun raggruppamento.

| | Comuni esistenti | Raggruppamenti di comuni | Totale |
|-----------|------------------|--------------------------|--------|
| Livello A | 212 | 0 | 212 |
| Livello B | 87 | 45 | 132 |
| Livello C | 40 | 42 | 82 |
| Livello D | 3 | 35 | 38 |

Denominazione del comune: nome attuale o nome dopo la fusione. La denominazione dopo la fusione è inventata liberamente e non ha carattere pregiudizievole.

Abitanti: popolazione residente il 1° gennaio 1999

Allievi: numero degli allievi che frequentavano la scuola popolare e la scuola dell'infanzia nell'anno scolastico 1998/1999

Superficie: giusta la statistica federale della superficie (dati espressi in ha)

Imposte pro capite: imposte cantonali: imposte sul reddito e sulla sostanza (media 1997/1998); imposta sugli utili e sul capitale (media 1996/1997)

Tasso fiscale: imposte comunali in % delle imposte cantonali semplici; nel caso degli scenari di fusione: media ponderata con il numero di abitanti; nel caso della media cantonale: media aritmetica

Capacità finanziaria: classificazione vigente per gli anni 2000 e 2001; gruppo 1 = finanziariamente forte; 5 = finanziariamente molto debole

| Scenari di fusione per i comuni grigioni | | | | | | | | Dati di base | |
|--|-----------|--------------------------|---------------|--------------|------------------|--------------------|---------------|----------------------|----------|
| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| C | 1 | Fläsch | 569 | 86 | 2'035 | 1'625 | 100.00 | 93.79 | 3 |
| C | 2 | Maienfeld | 2'265 | 255 | 3'202 | 2'728 | 80.00 | 127.63 | 1 |
| D | 1 | Maienfeld-Fläsch | 2'834 | 341 | 5'237 | 2'506 | 84.02 | 120.83 | 1 |
| C | 3 | Malans | 1'889 | 250 | 1'134 | 1'783 | 110.25 | 94.50 | 3 |
| C | 4 | Jenins | 746 | 99 | 1'058 | 2'017 | 102.90 | 100.90 | 2 |
| D | 2 | Malans-Jenins | 2'635 | 349 | 2'192 | 1'849 | 108.17 | 96.32 | 3 |
| B | 5 | Igis | 7'186 | 1'120 | 1'090 | 1'502 | 120.00 | 83.12 | 3 |
| B | 6 | Mastrils | 553 | 86 | 788 | 1'100 | 130.00 | 67.83 | 5 |
| C | 5 | Igis-Mastrils | 7'739 | 1'206 | 1'878 | 1'474 | 120.71 | 82.03 | 3 |
| C | 6 | Zizers | 3'019 | 397 | 1'123 | 1'710 | 110.00 | 93.65 | 3 |
| D | 3 | Tardis | 10'758 | 1'603 | 3'001 | 1'540 | 117.71 | 85.29 | 3 |
| C | 7 | Untervaz | 2'050 | 292 | 2'758 | 1'634 | 105.00 | 96.00 | 3 |
| A | 146 | Says | 160 | 40 | 1'415 | 687 | 130.00 | 44.08 | 5 |
| A | 185 | Trimmis | 2'689 | 387 | 2'885 | 1'740 | 98.00 | 98.40 | 3 |
| C | 8 | Trimmis-Says | 2'849 | 427 | 4'300 | 1'681 | 99.80 | 95.35 | 3 |
| C | 9 | Haldenstein | 797 | 100 | 1'850 | 2'192 | 94.50 | 109.34 | 2 |
| D | 4 | Calanda | 5'696 | 819 | 8'908 | 1'735 | 100.93 | 97.54 | 3 |
| D | 5 | Coira | 30'800 | 3'269 | 2'812 | 2'488 | 90.00 | 120.72 | 1 |
| B | 12 | Maladers | 529 | 78 | 764 | 1'148 | 120.00 | 75.64 | 4 |
| A | 21 | Calfreisen | 41 | 6 | 505 | 766 | 130.00 | 33.47 | 5 |
| A | 27 | Castiel | 125 | 21 | 553 | 657 | 130.00 | 49.72 | 5 |
| A | 79 | Lüen | 94 | 15 | 326 | 1'342 | 100.00 | 85.92 | 3 |
| B | 13 | Ausserschanfigg 1 | 260 | 42 | 1'384 | 922 | 119.15 | 60.24 | 4 |
| C | 11 | Ausserschanfigg 2 | 789 | 120 | 2'148 | 1'074 | 119.72 | 70.57 | 4 |
| A | 95 | Molinis | 160 | 27 | 1'321 | 729 | 105.00 | 68.80 | 4 |
| A | 103 | Pagig | 82 | 17 | 540 | 1'165 | 120.00 | 55.30 | 5 |
| A | 107 | Peist | 223 | 41 | 1'761 | 1'170 | 130.00 | 59.61 | 5 |
| A | 135 | St. Peter | 158 | 16 | 704 | 1'403 | 130.00 | 68.17 | 5 |
| B | 14 | Mittelschanfigg 1 | 623 | 101 | 4'326 | 1'115 | 122.26 | 63.57 | 4 |
| B | 15 | Langwies | 328 | 37 | 5'481 | 1'672 | 110.00 | 83.81 | 3 |
| C | 12 | Mittelschanfigg 2 | 951 | 138 | 9'807 | 1'307 | 118.03 | 70.55 | 4 |
| C | 13 | Arosa | 2'441 | 191 | 4'241 | 3'254 | 90.00 | 131.71 | 1 |
| D | 6 | Schanfigg | 4'181 | 449 | 16'196 | 2'400 | 101.99 | 106.26 | 2 |
| B | 17 | Seewis i.P. | 1'309 | 212 | 4'937 | 1'210 | 115.00 | 78.77 | 4 |
| A | 59 | Grüschen | 1'223 | 214 | 1'007 | 1'679 | 120.00 | 82.98 | 3 |
| A | 200 | Valzeina | 139 | 18 | 1'144 | 738 | 130.00 | 52.96 | 5 |
| B | 18 | Grüschen-Valzeina | 1'362 | 232 | 2'151 | 1'583 | 121.02 | 79.91 | 4 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|----------------------------|--------------|------------|---------------------|-----------------------|------------------|----------------------|----------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| B | 19 | Fanas | 379 | 49 | 2'182 | 1'206 | 130.00 | 68.21 | 5 |
| C | 14 | Klus | 3'050 | 493 | 9'270 | 1'376 | 119.55 | 77.97 | 4 |
| C | 15 | Schiers | 2'435 | 351 | 6'115 | 1'581 | 120.00 | 83.67 | 3 |
| D | 7 | Vorderprättigau | 5'485 | 844 | 15'385 | 1'467 | 119.75 | 80.50 | 3 |
| A | 56 | Furna | 207 | 22 | 3'354 | 1'047 | 130.00 | 59.85 | 5 |
| A | 66 | Jenaz | 1'192 | 162 | 2'568 | 1'298 | 100.00 | 91.62 | 3 |
| B | 21 | Jenaz-Furna | 1'399 | 184 | 5'922 | 1'261 | 104.44 | 86.92 | 3 |
| B | 22 | Fideris | 588 | 108 | 2'525 | 1'220 | 120.00 | 72.84 | 4 |
| C | 16 | Jenaz 2 | 1'987 | 292 | 8'447 | 1'249 | 109.04 | 82.75 | 3 |
| A | 35 | Conters i.P. | 207 | 25 | 1'839 | 1'029 | 110.00 | 74.82 | 4 |
| A | 69 | Küblis | 828 | 104 | 798 | 1'579 | 110.00 | 91.44 | 3 |
| B | 23 | Küblis-Conters | 1'035 | 129 | 2'637 | 1'469 | 110.00 | 88.11 | 3 |
| B | 24 | Saas i.P. | 761 | 89 | 2'679 | 1'292 | 105.00 | 88.99 | 3 |
| C | 17 | Küblis 2 | 1'796 | 218 | 5'316 | 1'394 | 107.88 | 88.49 | 3 |
| B | 25 | Luzein | 1'195 | 178 | 3'134 | 1'146 | 120.00 | 76.71 | 4 |
| A | 131 | St. Antönien | 250 | 34 | 4'294 | 819 | 130.00 | 54.34 | 5 |
| A | 132 | St. Ant.-Ascharina | 127 | 19 | 964 | 756 | 130.00 | 51.77 | 5 |
| B | 26 | St. Antönien | 377 | 53 | 5'258 | 798 | 130.00 | 53.47 | 5 |
| C | 18 | Luzein-St. Antönien | 1'572 | 231 | 8'392 | 1'063 | 122.40 | 71.14 | 4 |
| D | 8 | Mittelprättigau | 5'355 | 741 | 22'155 | 1'243 | 112.57 | 81.27 | 3 |
| D | 9 | Klosters-Serneus | 3'953 | 444 | 19'352 | 3'024 | 90.20 | 125.45 | 1 |
| D | 10 | Davos | 11'325 | 1'270 | 25'417 | 2'719 | 100.00 | 113.09 | 2 |
| B | 29 | Müstair | 840 | 143 | 7'796 | 2'025 | 130.00 | 77.83 | 4 |
| A | 136 | Sta. Maria V.M. | 389 | 58 | 4'164 | 1'119 | 130.00 | 63.60 | 5 |
| A | 197 | Valchava | 232 | 35 | 1'720 | 822 | 130.00 | 57.10 | 5 |
| B | 30 | Terzal d'Immez | 621 | 93 | 5'884 | 1'008 | 130.00 | 61.17 | 5 |
| A | 55 | Fuldera | 127 | 22 | 1'288 | 1'081 | 130.00 | 52.42 | 5 |
| A | 78 | Lü | 78 | 11 | 636 | 1'051 | 130.00 | 48.43 | 5 |
| A | 190 | Tschierv | 176 | 25 | 4'276 | 1'131 | 130.00 | 53.96 | 5 |
| B | 31 | Terzal d'Aint | 381 | 58 | 6'200 | 1'098 | 130.00 | 52.32 | 5 |
| D | 11 | Val Müstair | 1'842 | 294 | 19'880 | 1'490 | 130.00 | 66.94 | 4 |
| B | 32 | Samnaun | 787 | 135 | 5'653 | 4'065 | 105.00 | 123.41 | 1 |
| B | 33 | Tschlin | 439 | 51 | 7'473 | 2'600 | 84.00 | 117.44 | 2 |
| B | 34 | Ramosch | 502 | 71 | 8'393 | 1'861 | 110.00 | 89.10 | 3 |
| C | 22 | Ramosch 2 | 1'728 | 257 | 21'519 | 3'053 | 101.12 | 111.93 | 2 |
| B | 35 | Sent | 913 | 147 | 11'142 | 1'800 | 110.00 | 88.09 | 3 |
| B | 36 | Scuol | 2'134 | 252 | 14'434 | 2'667 | 110.00 | 107.43 | 2 |
| B | 37 | Ftan | 457 | 66 | 4'311 | 1'475 | 110.00 | 84.47 | 3 |
| C | 23 | Suot Tasna | 3'504 | 465 | 29'887 | 2'285 | 110.00 | 99.40 | 3 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|------------------------|--------------|--------------|---------------------|-----------------------|------------------|----------------------|----------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| B | 38 | Tarasp | 304 | 28 | 4'685 | 2'857 | 89.25 | 121.04 | 1 |
| B | 39 | Ardez | 436 | 47 | 6'145 | 1'609 | 88.00 | 107.18 | 2 |
| A | 60 | Guarda | 176 | 33 | 3'132 | 1'281 | 105.00 | 73.97 | 4 |
| A | 74 | Lavin | 200 | 30 | 4'652 | 2'288 | 89.25 | 103.29 | 2 |
| A | 175 | Susch | 237 | 32 | 9'401 | 1'960 | 77.00 | 99.96 | 3 |
| B | 40 | Sagliains | 613 | 95 | 17'185 | 1'872 | 89.04 | 93.58 | 3 |
| B | 41 | Zernez | 1'035 | 131 | 20'419 | 2'444 | 88.20 | 114.52 | 2 |
| C | 24 | Sur Tasna | 2'388 | 301 | 48'434 | 2'197 | 88.51 | 108.64 | 2 |
| D | 12 | Engiadina Bassa | 7'620 | 1'023 | 99'840 | 2'432 | 101.25 | 105.13 | 2 |
| B | 42 | S-chanf | 618 | 85 | 13'826 | 2'062 | 90.00 | 102.34 | 2 |
| A | 83 | Madulain | 172 | 19 | 1'624 | 3'105 | 94.50 | 113.74 | 2 |
| A | 213 | Zuoz | 1'351 | 127 | 6'597 | 2'281 | 99.75 | 109.36 | 2 |
| B | 43 | Zuoz-Madulain | 1'523 | 146 | 8'221 | 2'374 | 99.16 | 109.85 | 2 |
| B | 44 | La Punt-Chamues-ch | 719 | 88 | 6'285 | 2'766 | 67.50 | 136.13 | 1 |
| D | 13 | La Plaiv | 2'860 | 319 | 28'332 | 2'405 | 89.22 | 114.84 | 2 |
| C | 26 | Bever | 603 | 93 | 4'612 | 1'982 | 100.00 | 96.85 | 3 |
| C | 27 | Samedan | 2'766 | 292 | 11'402 | 2'817 | 85.00 | 126.48 | 1 |
| C | 28 | Celerina/Schlarigna | 1'209 | 131 | 2'402 | 4'118 | 86.00 | 142.97 | 1 |
| C | 29 | Pontresina | 1'858 | 194 | 11'833 | 3'190 | 85.00 | 130.16 | 1 |
| D | 14 | San Gian | 6'436 | 710 | 30'249 | 3'091 | 86.59 | 127.86 | 1 |
| C | 30 | St. Moritz | 5'057 | 382 | 2'869 | 4'854 | 85.00 | 156.99 | 1 |
| C | 31 | Silvaplana | 917 | 88 | 4'472 | 4'197 | 88.00 | 144.83 | 1 |
| C | 32 | Sils i.E./Segl | 655 | 74 | 6'354 | 4'450 | 80.00 | 150.94 | 1 |
| D | 15 | Surlej | 6'629 | 544 | 13'695 | 4'723 | 84.92 | 154.71 | 1 |
| C | 33 | Poschiavo | 3'622 | 455 | 19'149 | 1'561 | 115.00 | 87.50 | 3 |
| C | 34 | Brusio | 1'323 | 147 | 4'641 | 1'690 | 105.00 | 98.03 | 3 |
| D | 16 | Bernina | 4'945 | 602 | 23'790 | 1'595 | 112.32 | 90.32 | 3 |
| A | 167 | Stampa | 597 | 81 | 9'500 | 2'145 | 100.00 | 100.48 | 2 |
| A | 205 | Vicosoprano | 495 | 77 | 5'417 | 3'091 | 94.50 | 119.90 | 2 |
| B | 54 | Sopra Porta | 1'092 | 158 | 14'917 | 2'574 | 97.51 | 109.28 | 2 |
| A | 15 | Bondo | 196 | 21 | 2'842 | 1'900 | 90.00 | 99.80 | 3 |
| A | 25 | Castasegna | 209 | 41 | 674 | 2'176 | 120.00 | 81.33 | 4 |
| A | 165 | Soglio | 200 | 23 | 6'767 | 2'245 | 84.00 | 99.29 | 3 |
| B | 55 | Sotto Porta | 605 | 85 | 10'283 | 2'110 | 98.38 | 93.25 | 3 |
| D | 17 | Bregaglia | 1'697 | 243 | 25'200 | 2'408 | 97.82 | 103.56 | 2 |
| A | 24 | Castaneda | 224 | 13 | 357 | 1'346 | 105.00 | 92.95 | 3 |
| A | 137 | Sta. Maria i.C. | 119 | 8 | 928 | 1'153 | 110.00 | 74.22 | 4 |
| B | 56 | Calanca esterna | 343 | 21 | 1'285 | 1'279 | 106.73 | 86.45 | 3 |
| A | 8 | Arvigo | 102 | 6 | 1'708 | 942 | 110.00 | 67.67 | 4 |
| A | 16 | Braggio | 69 | 11 | 685 | 590 | 130.00 | 35.66 | 5 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|-------------------------|--------------|------------|------------------|--------------------|---------------|----------------------|----------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| A | 20 | Buseno | 116 | 10 | 1'169 | 1'290 | 115.50 | 77.53 | 4 |
| A | 29 | Cauco | 42 | 3 | 1'136 | 667 | 130.00 | 33.29 | 5 |
| A | 125 | Rossa | 134 | 6 | 5'843 | 1'203 | 105.00 | 70.67 | 4 |
| A | 157 | Selma | 47 | 5 | 291 | 1'287 | 130.00 | 43.94 | 5 |
| B | 57 | Calanca interna | 510 | 41 | 10'832 | 1'051 | 116.13 | 61.35 | 4 |
| D | 18 | Calanca | 853 | 62 | 12'117 | 1'143 | 112.35 | 71.45 | 4 |
| B | 58 | San Vittore | 663 | 57 | 2'114 | 1'424 | 105.00 | 93.71 | 3 |
| B | 59 | Roveredo | 2'197 | 243 | 3'874 | 1'383 | 103.00 | 94.36 | 3 |
| B | 60 | Grono | 891 | 81 | 1'483 | 1'787 | 84.00 | 113.01 | 2 |
| A | 22 | Cama | 480 | 36 | 1'486 | 1'695 | 73.50 | 117.77 | 2 |
| A | 75 | Leggia | 139 | 17 | 923 | 1'014 | 120.00 | 65.58 | 4 |
| A | 203 | Verdabbio | 167 | 19 | 1'334 | 751 | 130.00 | 56.07 | 5 |
| B | 61 | Calebio | 786 | 72 | 3'743 | 1'374 | 93.73 | 95.43 | 3 |
| D | 19 | Roveredo 2 | 4'537 | 453 | 11'214 | 1'467 | 97.95 | 98.11 | 3 |
| B | 62 | Lostallo | 662 | 82 | 5'090 | 1'393 | 90.00 | 101.08 | 2 |
| B | 63 | Soazza | 380 | 43 | 4'635 | 2'434 | 52.50 | 135.70 | 1 |
| C | 38 | Lostallo-Soazza | 1'042 | 125 | 9'725 | 1'772 | 76.32 | 113.70 | 2 |
| C | 39 | Mesocco | 1'226 | 116 | 16'491 | 1'626 | 105.00 | 94.41 | 3 |
| D | 20 | Mesocco 2 | 2'268 | 241 | 26'216 | 1'693 | 91.83 | 103.27 | 2 |
| A | 62 | Hinterrhein | 88 | 13 | 4'817 | 1'052 | 87.00 | 63.49 | 4 |
| A | 93 | Medels i.Rh. | 42 | 15 | 1'914 | 1'414 | 120.00 | 47.48 | 5 |
| A | 101 | Nufenen | 138 | 13 | 2'806 | 1'351 | 120.00 | 65.51 | 4 |
| A | 166 | Splügen | 398 | 58 | 4'142 | 1'746 | 88.00 | 99.20 | 3 |
| A | 169 | Sufers | 135 | 20 | 3'479 | 3'203 | 50.00 | 141.30 | 1 |
| C | 40 | Rheinwald | 801 | 119 | 17'158 | 1'830 | 88.68 | 93.86 | 3 |
| A | 9 | Ausserferrera | 56 | 7 | 3'160 | 8'375 | 73.50 | 208.48 | 1 |
| A | 10 | Avers | 187 | 14 | 9'246 | 3'645 | 110.00 | 105.39 | 2 |
| A | 65 | Innerferrera | 56 | 10 | 4'344 | 10'936 | 70.00 | 239.80 | 1 |
| B | 66 | Avers-Ferrera | 299 | 31 | 16'750 | 5'896 | 95.67 | 149.87 | 1 |
| A | 4 | Andeer | 725 | 79 | 3'031 | 2'584 | 78.75 | 135.73 | 1 |
| A | 34 | Clugin | 42 | 1 | 236 | 1'156 | 130.00 | 46.91 | 5 |
| A | 108 | Pignia | 115 | 15 | 1'339 | 1'633 | 78.75 | 95.54 | 3 |
| B | 67 | Bärenburg | 882 | 95 | 4'606 | 2'392 | 81.19 | 126.26 | 1 |
| A | 26 | Casti-Wergenstein | 52 | 13 | 2'588 | 1'717 | 105.00 | 74.58 | 4 |
| A | 42 | Donath | 145 | 33 | 208 | 1'082 | 120.00 | 63.68 | 4 |
| A | 76 | Lohn | 57 | 19 | 835 | 946 | 130.00 | 35.51 | 5 |
| A | 91 | Mathon | 58 | 12 | 1'489 | 793 | 130.00 | 31.92 | 5 |
| A | 106 | Patzen-Fardün | 77 | 15 | 228 | 922 | 120.00 | 51.70 | 5 |
| B | 68 | Schamserberg | 389 | 92 | 5'348 | 1'072 | 120.95 | 53.90 | 5 |
| A | 124 | Rongellen | 46 | 6 | 204 | 1'828 | 33.33 | 126.17 | 1 |
| A | 211 | Zillis-Reischen | 351 | 48 | 2'454 | 1'737 | 57.75 | 134.41 | 1 |
| B | 69 | Zillis-Rongellen | 397 | 54 | 2'658 | 1'748 | 54.92 | 133.46 | 1 |
| C | 41 | Schams | 1'967 | 272 | 29'362 | 2'533 | 85.95 | 116.99 | 2 |
| D | 21 | Hinterrhein | 2'768 | 391 | 46'520 | 2'330 | 86.74 | 110.30 | 2 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|-------------------|----------|---------|---------------------|-----------------------|------------------|----------------------|--------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| B | 70 | Bivio | 259 | 33 | 7'746 | 2'123 | 126.00 | 75.33 | 4 |
| A | 88 | Marmorera | 55 | 11 | 1'919 | 12'894 | 50.00 | 278.35 | 1 |
| A | 98 | Mulegns | 36 | 3 | 3'358 | 2'120 | 78.75 | 99.18 | 3 |
| A | 171 | Sur | 98 | 15 | 2'300 | 1'526 | 128.63 | 60.44 | 4 |
| B | 71 | Surmarmulegns | 189 | 29 | 7'577 | 4'948 | 96.24 | 131.23 | 1 |
| C | 42 | Surgôt | 448 | 62 | 15'323 | 3'315 | 113.45 | 98.92 | 3 |
| B | 72 | Tinizong-Rona | 403 | 56 | 5'467 | 1'835 | 105.00 | 95.02 | 3 |
| B | 73 | Savognin | 944 | 123 | 2'225 | 2'191 | 112.88 | 99.75 | 3 |
| A | 37 | Cunter | 210 | 33 | 991 | 1'930 | 78.75 | 108.46 | 2 |
| A | 121 | Riom-Parsonz | 362 | 48 | 5'339 | 1'388 | 99.75 | 89.36 | 3 |
| A | 141 | Salouf | 222 | 42 | 3'130 | 1'619 | 110.25 | 81.52 | 3 |
| B | 74 | Curver | 794 | 123 | 9'460 | 1'596 | 97.13 | 92.22 | 3 |
| C | 43 | Suotgôt | 2'141 | 302 | 17'152 | 1'903 | 105.55 | 96.06 | 3 |
| D | 22 | Surses | 2'589 | 364 | 32'475 | 2'147 | 106.92 | 96.56 | 3 |
| B | 75 | Mutten | 89 | 14 | 958 | 803 | 130.00 | 45.66 | 5 |
| A | 3 | Alvaschein | 175 | 31 | 407 | 1'872 | 89.25 | 101.47 | 2 |
| A | 96 | Mon | 87 | 19 | 813 | 1'369 | 95.00 | 74.24 | 4 |
| A | 168 | Stierva | 135 | 8 | 1'110 | 1'567 | 105.00 | 91.30 | 3 |
| A | 182 | Tiefencastel | 278 | 41 | 1'476 | 3'382 | 73.50 | 137.42 | 1 |
| B | 76 | Mistail | 675 | 99 | 3'806 | 2'368 | 86.65 | 110.73 | 2 |
| B | 77 | Vaz/Obervaz | 2'703 | 295 | 4'221 | 3'456 | 80.00 | 140.15 | 1 |
| C | 44 | Alvaschein | 3'467 | 408 | 8'985 | 3'176 | 82.58 | 132.00 | 1 |
| B | 78 | Filisur | 510 | 73 | 4'458 | 2'422 | 105.00 | 104.00 | 2 |
| B | 79 | Bergün/Bravuogn | 552 | 82 | 14'554 | 1'680 | 130.00 | 68.44 | 5 |
| C | 45 | Bergün-Filisur | 1'062 | 155 | 19'012 | 2'036 | 117.99 | 85.52 | 3 |
| A | 2 | Alvaneu | 444 | 55 | 3'572 | 1'630 | 120.00 | 81.78 | 3 |
| A | 153 | Schmitten | 262 | 27 | 1'131 | 1'287 | 130.00 | 71.29 | 4 |
| A | 172 | Surava | 249 | 31 | 692 | 1'347 | 120.00 | 78.42 | 4 |
| B | 80 | Innerbelfort | 955 | 113 | 5'395 | 1'462 | 122.74 | 78.03 | 4 |
| A | 18 | Brienz/Brinzauls | 105 | 11 | 1'341 | 2'932 | 110.00 | 92.31 | 3 |
| A | 73 | Lantsch/Lenz | 516 | 63 | 2'190 | 1'859 | 94.50 | 101.68 | 2 |
| B | 81 | Lantsch-Brienz | 621 | 74 | 3'531 | 2'041 | 97.12 | 100.10 | 2 |
| B | 82 | Wiesen | 346 | 43 | 2'962 | 1'597 | 100.00 | 93.19 | 3 |
| C | 46 | Belfort | 1'922 | 230 | 11'888 | 1'673 | 110.37 | 87.89 | 3 |
| D | 23 | Albula | 6'451 | 793 | 39'885 | 2'541 | 96.69 | 111.20 | 2 |
| A | 33 | Churwalden | 1'270 | 161 | 2'717 | 1'391 | 120.00 | 81.61 | 4 |
| A | 104 | Parpan | 311 | 43 | 942 | 2'165 | 80.00 | 113.52 | 2 |
| B | 83 | Churwalden-Parpan | 1'581 | 204 | 3'659 | 1'543 | 112.13 | 87.89 | 3 |
| B | 84 | Malix | 653 | 93 | 1'162 | 1'235 | 120.00 | 77.11 | 4 |
| C | 47 | Dreibünden | 2'234 | 297 | 4'821 | 1'453 | 114.43 | 84.74 | 3 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|---------------------|----------|---------|---------------------|-----------------------|------------------|----------------------|--------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| A | 114 | Praden | 124 | 26 | 580 | 645 | 130.00 | 47.52 | 5 |
| A | 189 | Tschertschen | 231 | 38 | 2'128 | 1'190 | 130.00 | 61.47 | 5 |
| C | 48 | Tschertschen-Praden | 355 | 64 | 2'708 | 1'000 | 130.00 | 56.60 | 5 |
| D | 24 | Churwalden | 2'589 | 361 | 7'529 | 1'391 | 116.57 | 80.88 | 3 |
| B | 86 | Thusis | 2'598 | 307 | 680 | 2'052 | 110.00 | 103.36 | 2 |
| B | 87 | Masein | 388 | 74 | 416 | 1'157 | 130.00 | 64.75 | 4 |
| C | 49 | Thusis-Masein | 2'986 | 381 | 1'096 | 1'936 | 112.60 | 98.34 | 3 |
| C | 50 | Cazis | 1'405 | 186 | 723 | 1'381 | 120.75 | 81.80 | 3 |
| A | 51 | Flerden | 181 | 36 | 431 | 917 | 130.00 | 55.07 | 5 |
| A | 188 | Tschappina | 173 | 32 | 2'469 | 868 | 130.00 | 49.26 | 5 |
| A | 196 | Urmein | 91 | 2 | 604 | 1'430 | 120.00 | 69.37 | 4 |
| C | 51 | Oberhainzenberg | 445 | 70 | 3'504 | 1'003 | 127.96 | 55.74 | 5 |
| A | 112 | Portein | 24 | 5 | 324 | 886 | 130.00 | 34.72 | 5 |
| A | 116 | Präz | 201 | 32 | 1'105 | 1'159 | 130.00 | 61.60 | 4 |
| A | 144 | Sarn | 175 | 30 | 771 | 1'168 | 130.00 | 59.69 | 5 |
| A | 178 | Tartar | 176 | 32 | 158 | 598 | 130.00 | 52.21 | 5 |
| C | 52 | Ausserhainzenberg | 576 | 99 | 2'358 | 979 | 130.00 | 57.03 | 5 |
| D | 25 | Thusis 2 | 5'412 | 736 | 7'681 | 1'613 | 117.83 | 86.15 | 3 |
| B | 91 | Sils i.D. | 885 | 113 | 937 | 2'164 | 105.00 | 104.33 | 2 |
| B | 92 | Scharans | 709 | 113 | 1'447 | 1'920 | 110.00 | 93.42 | 3 |
| A | 1 | Almens | 221 | 28 | 827 | 1'373 | 120.00 | 75.00 | 4 |
| A | 57 | Fürstenau | 302 | 38 | 129 | 1'094 | 100.00 | 87.01 | 3 |
| A | 115 | Pratval | 251 | 51 | 74 | 1'418 | 120.00 | 71.93 | 4 |
| B | 93 | Fürstenau 2 | 774 | 117 | 1'030 | 1'279 | 112.20 | 78.69 | 4 |
| C | 53 | Innerdomleschg | 2'368 | 343 | 3'414 | 1'801 | 108.85 | 92.68 | 3 |
| A | 105 | Paspels | 415 | 48 | 451 | 1'966 | 90.00 | 107.98 | 2 |
| A | 122 | Rodels | 264 | 45 | 176 | 1'159 | 110.25 | 77.15 | 4 |
| A | 126 | Rothenbrunnen | 329 | 66 | 306 | 1'877 | 90.00 | 98.80 | 3 |
| A | 184 | Trans | 68 | 13 | 746 | 872 | 130.00 | 36.92 | 5 |
| A | 193 | Tumegl/Tomils | 342 | 67 | 325 | 1'372 | 120.00 | 73.17 | 4 |
| B | 94 | Ortenstein | 1'418 | 239 | 2'004 | 1'599 | 102.92 | 88.31 | 3 |
| A | 46 | Feldis/Veulden | 132 | 27 | 756 | 1'270 | 130.00 | 56.00 | 5 |
| A | 149 | Scheid | 132 | 22 | 1'230 | 725 | 130.00 | 49.24 | 5 |
| B | 95 | Feldis-Scheid | 264 | 49 | 1'986 | 997 | 130.00 | 52.62 | 5 |
| C | 54 | Ausserdomleschg | 1'682 | 288 | 3'990 | 1'505 | 107.17 | 82.71 | 3 |
| D | 26 | Domleschg | 4'050 | 631 | 7'404 | 1'678 | 108.15 | 88.54 | 3 |
| C | 55 | Rhäzüns | 1'213 | 163 | 1'342 | 1'267 | 130.00 | 73.54 | 5 |
| C | 56 | Bonaduz | 2'391 | 383 | 1'423 | 1'603 | 110.00 | 93.14 | 3 |
| D | 27 | Bonaduz-Rhäzüns | 3'604 | 546 | 2'765 | 1'490 | 116.73 | 86.54 | 3 |
| C | 57 | Domat/Ems | 6'573 | 867 | 2'510 | 2'461 | 90.00 | 117.45 | 2 |
| C | 58 | Felsberg | 2'034 | 345 | 1'347 | 1'620 | 105.00 | 93.34 | 3 |
| D | 28 | Ems-Felsberg | 8'607 | 1'212 | 3'857 | 2'263 | 93.54 | 111.75 | 2 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|------------------------|--------------|------------|---------------------|-----------------------|------------------|----------------------|----------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| C | 59 | Tamins | 1'206 | 166 | 4'084 | 1'893 | 110.00 | 94.44 | 3 |
| C | 60 | Trin | 1'112 | 171 | 4'736 | 1'714 | 110.00 | 89.83 | 3 |
| D | 29 | Tamins-Trin | 2'318 | 337 | 8'820 | 1'807 | 110.00 | 92.23 | 3 |
| C | 61 | Flims | 2'433 | 276 | 5'088 | 2'992 | 89.25 | 126.73 | 1 |
| C | 62 | Laax | 1'203 | 127 | 3'135 | 3'303 | 71.40 | 141.78 | 1 |
| C | 63 | Falera | 499 | 73 | 2'249 | 2'221 | 84.00 | 111.59 | 2 |
| D | 30 | Arena alva | 4'135 | 476 | 10'472 | 2'989 | 83.42 | 129.28 | 1 |
| B | 105 | Safien | 365 | 65 | 10'070 | 2'303 | 130.00 | 74.46 | 5 |
| B | 106 | Tenna | 113 | 17 | 1'140 | 883 | 130.00 | 57.80 | 5 |
| C | 64 | Safien-Tenna | 478 | 82 | 11'210 | 1'967 | 130.00 | 70.52 | 5 |
| C | 65 | Versam | 297 | 43 | 1'699 | 1'031 | 130.00 | 67.08 | 4 |
| C | 66 | Valendas | 304 | 49 | 2'298 | 909 | 130.00 | 59.83 | 5 |
| D | 31 | Signina | 1'079 | 174 | 15'207 | 1'411 | 130.00 | 66.56 | 4 |
| B | 109 | Castrisch | 422 | 72 | 722 | 943 | 130.00 | 63.37 | 4 |
| A | 120 | Riein | 79 | 13 | 1'581 | 697 | 130.00 | 39.61 | 5 |
| A | 159 | Sevgein | 213 | 40 | 456 | 886 | 130.00 | 57.49 | 5 |
| B | 110 | Sevgein-Riein | 292 | 53 | 2'037 | 835 | 130.00 | 52.65 | 5 |
| C | 67 | Caseri | 714 | 125 | 2'759 | 899 | 130.00 | 58.99 | 5 |
| B | 111 | Sagogn | 683 | 103 | 685 | 1'350 | 120.00 | 79.07 | 4 |
| B | 112 | Schluein | 522 | 73 | 477 | 1'636 | 110.00 | 89.56 | 3 |
| C | 68 | Sagogn-Schluein | 1'205 | 176 | 1'162 | 1'474 | 115.67 | 83.61 | 3 |
| B | 113 | Ilanz | 2'229 | 335 | 465 | 2'112 | 105.00 | 100.94 | 2 |
| B | 114 | Schnaus | 104 | 13 | 287 | 1'236 | 120.00 | 68.59 | 4 |
| C | 69 | Ilanz 2 | 2'333 | 348 | 752 | 2'073 | 105.67 | 99.50 | 3 |
| A | 71 | Ladir | 107 | 22 | 719 | 1'500 | 120.00 | 62.19 | 4 |
| A | 129 | Ruschein | 387 | 62 | 1'257 | 1'676 | 120.00 | 80.56 | 3 |
| C | 70 | Ruschein-Ladir | 494 | 84 | 1'976 | 1'638 | 120.00 | 76.58 | 4 |
| D | 32 | Foppa | 4'746 | 733 | 6'649 | 1'699 | 113.36 | 86.98 | 3 |
| A | 36 | Cumbel | 274 | 40 | 442 | 893 | 130.00 | 63.15 | 4 |
| A | 97 | Morissen | 256 | 39 | 559 | 1'063 | 130.00 | 63.91 | 4 |
| B | 116 | Cuschnaus | 530 | 79 | 1'001 | 975 | 130.00 | 63.52 | 4 |
| B | 117 | Vella | 464 | 84 | 745 | 1'463 | 130.00 | 70.65 | 4 |
| A | 39 | Degen | 285 | 39 | 670 | 885 | 130.00 | 63.15 | 4 |
| A | 206 | Vignogn | 219 | 24 | 801 | 708 | 130.00 | 60.05 | 4 |
| B | 118 | Degen-Vignogn | 504 | 63 | 1'471 | 808 | 130.00 | 61.80 | 4 |
| A | 80 | Lumbrein | 455 | 75 | 3'765 | 908 | 130.00 | 60.57 | 4 |
| A | 207 | Vrin | 289 | 37 | 7'156 | 829 | 130.00 | 59.55 | 5 |
| B | 119 | Lumbrein-Vrin | 744 | 112 | 10'921 | 877 | 130.00 | 60.17 | 4 |
| C | 71 | Lumnezia Sura | 2'242 | 338 | 14'138 | 1'006 | 130.00 | 63.50 | 4 |

| Fu-sione | No. | Comune | Abitanti | Allievi | Superficie in ha | Imposte pro capite | Tasso fiscale | Capacità finanziaria | |
|----------|-----|--------------------------|----------------|---------------|------------------|--------------------|---------------|----------------------|----------|
| | | | | | | | | Indice | Gruppo |
| A | 43 | Duvin | 85 | 19 | 1'790 | 485 | 130.00 | 31.08 | 5 |
| A | 110 | Pitasch | 115 | 20 | 1'081 | 740 | 130.00 | 47.42 | 5 |
| B | 120 | Pitasch-Duvin | 200 | 39 | 2'871 | 631 | 130.00 | 40.47 | 5 |
| A | 23 | Camuns | 63 | 11 | 1'094 | 696 | 130.00 | 31.04 | 5 |
| A | 173 | Surcasti | 83 | 19 | 578 | 693 | 130.00 | 42.54 | 5 |
| A | 180 | Tersnaus | 80 | 18 | 448 | 765 | 130.00 | 42.17 | 5 |
| A | 195 | Uors-Peiden | 103 | 15 | 263 | 1'184 | 130.00 | 59.60 | 5 |
| B | 121 | Suraua | 329 | 63 | 2'383 | 865 | 130.00 | 45.59 | 5 |
| C | 72 | Lumnezia Sut | 529 | 102 | 5'254 | 777 | 130.00 | 43.65 | 5 |
| D | 33 | Lumnezia | 2'771 | 440 | 19'392 | 962 | 130.00 | 59.71 | 5 |
| A | 133 | St. Martin | 40 | 5 | 2'327 | 471 | 120.00 | 52.68 | 5 |
| A | 199 | Vals | 1'014 | 135 | 15'242 | 2'898 | 99.75 | 115.72 | 2 |
| D | 34 | Vals-St. Martin | 1'054 | 140 | 17'569 | 2'806 | 100.52 | 113.33 | 2 |
| A | 53 | Flond | 179 | 25 | 213 | 1'079 | 130.00 | 62.64 | 4 |
| A | 81 | Luven | 207 | 36 | 662 | 1'111 | 130.00 | 61.05 | 4 |
| A | 174 | Surcuolm | 144 | 28 | 648 | 1'464 | 120.00 | 66.92 | 4 |
| C | 74 | Mundaun | 530 | 89 | 1'523 | 1'196 | 127.28 | 63.18 | 4 |
| C | 75 | Obersaxen | 844 | 131 | 6'183 | 2'029 | 105.00 | 95.16 | 3 |
| D | 35 | Obersaxen-Mundaun | 1'374 | 220 | 7'706 | 1'708 | 113.60 | 82.83 | 3 |
| A | 109 | Pigniu | 54 | 7 | 1'813 | 6'218 | 84.00 | 148.66 | 1 |
| A | 128 | Rueun | 457 | 67 | 1'141 | 1'475 | 130.00 | 76.06 | 5 |
| A | 160 | Siat | 205 | 35 | 1'366 | 1'649 | 120.00 | 75.46 | 4 |
| B | 125 | Rueun-Siat-Pigniu | 716 | 109 | 4'320 | 1'882 | 123.67 | 81.36 | 3 |
| A | 5 | Andiast | 253 | 42 | 1'461 | 1'146 | 115.00 | 74.37 | 4 |
| A | 208 | Waltensburg/Vuorz | 419 | 75 | 3'123 | 1'452 | 120.00 | 76.62 | 4 |
| B | 126 | Vuorz-Andiast | 672 | 117 | 4'584 | 1'337 | 118.12 | 75.77 | 4 |
| D | 36 | Munt St. Gieri | 1'388 | 226 | 8'904 | 1'618 | 120.98 | 78.65 | 4 |
| C | 77 | Breil/Brigels | 1'261 | 218 | 5'085 | 1'968 | 105.00 | 96.21 | 3 |
| A | 151 | Schlans | 93 | 8 | 962 | 761 | 105.00 | 66.61 | 4 |
| A | 187 | Trun | 1'374 | 173 | 4'194 | 1'064 | 105.00 | 86.87 | 3 |
| C | 78 | Trun-Schlans | 1'467 | 181 | 5'156 | 1'044 | 105.00 | 85.59 | 3 |
| C | 79 | Sumvitg | 1'479 | 172 | 10'258 | 1'219 | 105.00 | 91.38 | 3 |
| D | 37 | Cadi Sutsassiala | 4'207 | 571 | 20'499 | 1'383 | 105.00 | 90.81 | 3 |
| C | 80 | Disentis/Mustér | 2'188 | 310 | 9'075 | 1'456 | 105.00 | 91.98 | 3 |
| C | 81 | Medel (Lucmagn) | 499 | 64 | 13'598 | 2'229 | 90.00 | 107.67 | 2 |
| C | 82 | Tujetsch | 1'580 | 190 | 13'394 | 2'018 | 95.00 | 108.53 | 2 |
| D | 38 | Cadi Sursassiala | 4'267 | 564 | 36'067 | 1'755 | 99.54 | 99.95 | 3 |
| | | Grigioni | 186'118 | 23'535 | 710'589 | 2'189 | 109.24 | - | - |

Comuni grigioni

